

DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PLURIENNALE

 **Fondazione**
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

2022
2024

INDICE

1 / INQUADRAMENTO DEL DOCUMENTO

1.1 / Missione, ruolo e stile di azione della Fondazione	4
1.2 / Nota metodologica	6

2 / LINEE STRATEGICHE PER IL TRIENNIO 2022-2024

2.1 / Introduzione e contesto generale	10
2.2 / Linee guida generali per il triennio	12
2.3 / Linee strategiche 2022-2024	13
1 Salute e corretti stili di vita	15
2 Educazione e formazione	21
3 Inclusione sociale	28
4 Ricerca, innovazione e sviluppo del territorio	35
5 Partecipazione alla vita culturale	40
6 Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico	45
7 Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio	49
2.5 / I settori di intervento	54
2.6 / Raccordo tra linee strategiche 2022-2024, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), indici del Benessere Equo Sostenibile (BES) e Missioni del PNRR	55

3 / EROGAZIONI PER IL TRIENNIO 2019-2021

3.1 / Risorse per il triennio	57
3.2 / Le modalità di intervento	57
3.2.1 I progetti propri	57
3.2.2 I progetti di terzi	58
3.2.3 Gli investimenti collegati alla missione (MRI - Mission Related Investments)	59

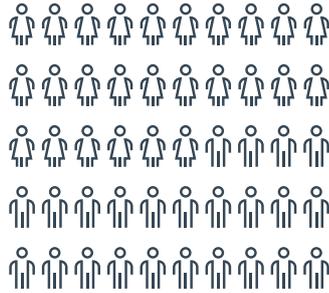
IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

DOVE OPERA



152 Comuni
nelle due province

Provincia di Padova
929.520 abitanti



102 Comuni

Provincia di Rovigo
229.652 abitanti



50 Comuni

IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

PATRIMONIO NETTO CONTABILE

al 31/12/2020

2,08 miliardi di euro

VALORE DEL PORTAFOGLIO

al 31/12/2020

2,53 miliardi di euro

ATTIVITÀ EROGATIVA DI 5 ANNI

(Dati di bilancio dal 2016 al 2020)

Media annuale delle risorse assegnate alle erogazioni: 54,6 milioni di euro

Numero medio annuale di interventi sostenuti: circa 500

Valore medio annuale degli interventi sostenuti: circa 100.000 euro

1 / INQUADRAMENTO DEL DOCUMENTO

1.1 / MISSIONE, RUOLO E STILE DI AZIONE DELLA FONDAZIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è un ente senza scopo di lucro che esercita attività filantropica nelle province di Padova e Rovigo.

La sua **missione** è promuovere la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile del territorio di Padova e Rovigo, ispirata da una visione di comunità aperta, solidale e incline all'innovazione.

Questa finalità viene perseguita assumendo un duplice **ruolo**:

- **di sostegno** alla realizzazione di progetti volti a creare ricadute positive sulla collettività;
- **di innovazione sociale**, attraverso la sperimentazione e la valutazione di nuove soluzioni per bisogni ed esigenze che non hanno ancora trovato valide risposte, nella prospettiva di una loro applicazione su più vasta scala, qualora si rivelino efficaci [**-> per approfondire si veda box a pagina seguente**]

Per svolgere questi ruoli, la Fondazione mantiene uno **stile** prevalentemente **erogativo**, ovvero si occupa in modo limitato della realizzazione diretta degli interventi promossi (circoscrivendo questa attività a tematiche ben definite, come ad esempio gli eventi espositivi a Rovigo), in quanto ciò consente di conservare alti margini di flessibilità d'azione, e di poter ridefinire gli strumenti di intervento nel caso in cui quelli prescelti non portino ai risultati attesi o sperati, o in caso di rapidi cambiamenti del contesto.

In base alla sua natura e alle sue capacità erogative e operative, la Fondazione intende porsi in **relazione di sussidiarietà**, e non di sostituzione, rispetto alla Pubblica Amministrazione¹.

Inoltre, per garantire continuità al proprio intervento e a tutela delle generazioni future, la Fondazione si impegna a preservare e consolidare nel tempo il proprio patrimonio con una gestione disciplinata, autonoma, trasparente e orientata all'efficienza finanziaria e alla responsabilità sociale.

¹ Art. 7 del "Regolamento dell'Attività Istituzionale" della Fondazione <https://www.fondazionecariparo.it/wp-content/uploads/2020/09/Regolamento-attivita-istituzionale-2020.pdf>

INNOVAZIONE SOCIALE E FOCALIZZAZIONE DELL'AZIONE

Il ruolo di innovazione sociale svolto dalla Fondazione consiste nel mettere a punto e testare nuove azioni di risposta a particolari bisogni del territorio, valutandone rigorosamente l'efficacia.

Grazie a tale valutazione, **la Fondazione produce conoscenza in merito all'efficacia delle azioni realizzate**, e può condividerla con i soggetti che si occupano degli specifici temi affrontati, mettendoli nella condizione di implementare a loro volta interventi di cui è nota l'efficacia e/o di sviluppare ulteriori azioni.

Nel corso di questo processo, la Fondazione:

- raccoglie informazioni precise sui problemi che intende affrontare, ne analizza con cura le cause, e studia le soluzioni già note e la loro efficacia;
- sviluppa nuovi strumenti di intervento potenzialmente efficaci, sulla base delle informazioni raccolte;
- infine, applica questi strumenti valutando con cura la loro efficacia.

Tutti questi processi possono essere realizzati più facilmente quando l'attività viene **focalizzata** verso un numero ridotto di obiettivi e strumenti.

Per questa ragione, la Fondazione ha individuato un numero limitato di priorità strategiche su cui concentrare la propria azione innovativa. [[-> paragrafo 2.2](#)]



RUOLO DI INNOVAZIONE

All'interno delle singole Linee Strategiche gli ambiti di intervento in cui la Fondazione ha scelto di svolgere un ruolo di innovazione sono segnalati con questo bollino.

1.2 / NOTA METODOLOGICA

1.2.1 CHE COS'È IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

Il **Documento Programmatico Pluriennale (DPP)** è il documento che contiene **gli indirizzi e i programmi** della Fondazione per il futuro.

Il DPP viene definito e approvato dal Consiglio Generale secondo quanto stabilito dallo Statuto (art. 5), e presenta le seguenti **caratteristiche**:

- si riferisce a un triennio;
- definisce le linee strategiche lungo le quali la Fondazione orienta la propria attività ed evidenzia le priorità di intervento;
- individua i settori di intervento, tra quelli definiti dalla legge, nei quali la Fondazione intende operare.

Per definire indirizzi e programmi, il Consiglio Generale si avvale dei suoi **Comitati Consultivi**.

I Comitati Consultivi che hanno contribuito alla definizione del DPP 2022-2024 sono i seguenti:

- Comitato Ricerca e Sanità;
- Comitato Istruzione e Sociale;
- Comitato Cultura e Ambiente;

In alcune occasioni, i Comitati si riuniscono in seduta congiunta.

Sulla base degli indirizzi contenuti nel documento pluriennale, entro il mese di ottobre di ogni anno il Consiglio Generale approva il **Documento Programmatico Annuale (DPA)**, che contiene **gli obiettivi operativi e le principali attività** che daranno attuazione alle priorità individuate nel DPP.

PROGRAMMAZIONE

LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

La Fondazione definisce le proprie linee di intervento attraverso due documenti.



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE.

Definisce:

- i settori di intervento
- le linee strategiche
- le priorità di intervento
- le risorse per le erogazioni



DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE.

Declina annualmente gli strumenti e le modalità con cui si intende dare attuazione alla strategia delineata nel DPP

ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE



1.2.2 IL PROCESSO DI DEFINIZIONE DEL DPP 2022-2024

Il Consiglio Generale ha lavorato alla **definizione del DPP 2022-2024** da gennaio a ottobre 2021, coadiuvato dal Presidente, dal Segretario Generale e con il supporto dell'Ufficio Pianificazione Studi e Valutazione.

Il **percorso** si è articolato in tre fasi:

1. audizioni con esperti su tematiche generali, funzionali alla programmazione;
2. individuazione delle linee e delle principali priorità strategiche per il triennio 2022-2024;
3. definizione e approvazione del DPP 2022-2024.

1. Audizioni con esperti su tematiche generali

Tra gennaio e marzo 2021 si sono svolti tre incontri per approfondire:

- I contenuti dell'**Agenda ONU 2030** e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;
- Le possibili evoluzioni del **ruolo delle Fondazioni di Origine Bancaria** anche con riferimento ai rapidi mutamenti di contesto determinati dalla pandemia e alle prospettive di intervento delle istituzioni a livello nazionale ed europeo;
- Una riflessione sulla **missione**, il **ruolo** e lo **stile operativo** delle Fondazioni sulla base del quale costruire la programmazione di medio periodo.

2. Individuazione delle linee e priorità strategiche

Una volta conclusa la riflessione riguardante le tematiche generali, il Consiglio Generale ha riflettuto sull'attualità delle **linee strategiche** inserite nel precedente DPP 2019-2021, attraverso una consultazione, realizzata con un questionario online, alla quale hanno partecipato tutti i Consiglieri Generali fornendo il proprio contributo circa la strategia e le **priorità** su cui la Fondazione dovrebbe concentrarsi nel prossimo futuro.

Parallelamente alla consultazione online, è stato realizzato anche un **questionario online rivolto agli Enti Designanti** della Fondazione², ai quali è stato chiesto di esprimersi in merito ai bisogni del territorio e alla rilevanza delle priorità d'azione su cui la Fondazione ha agito nel triennio precedente.

Le indicazioni emerse dagli Enti Designanti hanno consentito di sviluppare ulteriori riflessioni circa la rilevanza e l'attualità delle linee strategiche su cui la Fondazione opera.

A seguito delle consultazioni e delle riflessioni conseguenti, il Consiglio Generale ha inteso **confermare** le linee strategiche del precedente DPP, che risultano ancora attuali e di conseguenza possono garantire un'adeguata continuità nel perseguimento di finalità di lungo periodo per lo sviluppo del territorio.

Oltre a ciò, il Consiglio ha riflettuto sulle **tematiche maggiormente significative per il territorio** alla luce del nuovo contesto determinato dalla pandemia, e ha valutato i bisogni e le opportunità del territorio anche in relazione alle finalità e alle risorse che il Governo destinerà nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa a Resilienza (PNRR)**.

Tale riflessione ha avuto lo scopo di focalizzare eventuali ambiti d'azione non coperti dal PNRR e identificare temi e interventi su cui evitare sovrapposizioni e/o attivare possibili sinergie.

² Enti a cui compete, secondo l'art. 18 dello Statuto della Fondazione, la designazione dei componenti del Consiglio Generale.

Questa fase, svoltasi tra marzo e giugno 2021, si è tradotta in 5 incontri (2 incontri dei Comitati in seduta congiunta e un incontro per ciascuno dei tre Comitati).

3. Definizione e approvazione del DPP 2022-2024

I Comitati Consultivi riuniti in seduta congiunta hanno quindi condiviso la bozza del DPP 2022-2024 e hanno trasmesso al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi di intervento della Fondazione per il triennio, sulla base dei quali il Consiglio di Amministrazione ha successivamente predisposto e trasmesso al Consiglio Generale il Documento Programmatico Pluriennale 2022-2024 per approvazione.

Il Consiglio Generale ha **approvato** il DPP 2022-2024 in data **29 ottobre 2021**.

2 / LINEE STRATEGICHE PER IL TRIENNIO 2022-2024

2.1 / INTRODUZIONE E CONTESTO GENERALE

La Fondazione ha elaborato questo documento di programmazione sulla base dell'**osservazione e dell'ascolto del territorio di riferimento**, e valutando i bisogni e le opportunità delle comunità rispetto al nuovo scenario socio-economico. A causa della pandemia, infatti, anche i territori di Padova e Rovigo si confrontano con una situazione fortemente mutata, dove problematiche già presenti si sono manifestate con maggiore forza o hanno acuito i loro effetti, soprattutto sulle fasce di popolazione più vulnerabili.

Le scelte strategiche presentate in questo documento identificano gli ambiti in cui l'azione della Fondazione può contribuire con maggiore successo alla **creazione di utilità, valore e coesione sociale ed economica per le comunità** delle province di Padova e Rovigo, coerentemente con la sua missione istituzionale.

Il nostro Paese si trova di fronte a grandi sfide, non più rimandabili, e anche i territori delle Province di Padova e Rovigo sono coinvolti nella costruzione di un futuro comune, che è non solo italiano ma anche europeo e globale.

Tra le maggiori sfide per la costruzione di un futuro sostenibile, il nostro Paese deve affrontare il **progressivo invecchiamento della popolazione**, che si unisce ad una scarsa natalità, anche a causa del decremento dell'immigrazione e dell'incremento delle emigrazioni, configurando di fatto quello che gli studiosi chiamano "la tempesta demografica perfetta"³. Sebbene infatti l'invecchiamento interessi tutti i Paesi europei, l'Italia si trova ai vertici della classifica per dimensione e dinamica del fenomeno. Tale situazione potrebbe comportare nei prossimi decenni numerosi problemi, tra cui la tenuta dei sistemi di welfare basati su patti di solidarietà intergenerazionale⁴, dato che nei prossimi anni aumenteranno rapidamente anziani e grandi anziani e diminuiranno le persone in età lavorativa, e anche ipotizzando un incremento rilevante dell'immigrazione che aumenti la consistenza della forza lavoro, la fecondità decrescente degli ultimi decenni non fa ben sperare rispetto a un riequilibrio della composizione per età della popolazione.

Se a seguito dello sconvolgimento determinato dalla pandemia ci si è resi conto della capacità dei nostri sistemi sociali ed economici di innovare e rispondere a eventi imprevedibili, ancora più evidente è emersa l'urgenza che il nostro Paese si innovi attuando innanzitutto una **trasformazione digitale** e una **transizione ecologica**, tematiche che non possono più essere ignorate, su cui non a caso si concentrano le prime due missioni del PNRR. Queste trasformazioni, tuttavia, devono essere attuate con grande attenzione, affinché non generino un incremento delle disuguaglianze, escludendo le persone prive di strumenti e capacità per tenere il passo delle transizioni. Per questo, collegato alla sfida dell'innovazione, vi è il tema cruciale della **transizione giusta** (*just transition*), ovvero del far sì che nessuno venga lasciato indietro nel percorso di cambiamento, mettendo in campo azioni volte a ridurre lo svantaggio dei più vulnerabili e a incrementare la coesione sociale.

³ <https://www.fnordest.it/gate/contents/Blog/Osservatori?openform&id=52AF8223198A8AFEC125848F002ABD03&restricttcategory=Osservatori%5CBenessere,%20Demografia%20e%20Migrazioni>

⁴ Fondazione Nordest, *Rapporto 2020 - La Ripartenza*, 2021 pag. 117
[https://www.fnordest.it/web/fne/content.nsf/0/3EABB82433FD8E75C1258694002F737C/\\$file/FNE%202020-PagAffiancate%20HQ.pdf?openelement](https://www.fnordest.it/web/fne/content.nsf/0/3EABB82433FD8E75C1258694002F737C/$file/FNE%202020-PagAffiancate%20HQ.pdf?openelement)

Sotto questo profilo, il tema del pari accesso alle opportunità risulta quanto mai attuale e importante. Nel nostro Paese vi sono forti rischi di **trasmissione intergenerazionale della povertà**, fenomeno che riguarda anche le dimensioni economiche relazionali, sociali e culturali, come dimostrano anche i dati Istat sulla mobilità sociale⁵. Il tema dell'**istruzione**, nel quale l'Italia in confronto con l'Europa evidenzia un chiaro ritardo, risulta essere cruciale in questo ambito. Il nostro Paese è in linea sul tasso di diplomati ma distante per i titoli terziari: è basso il tasso di ingresso all'università ed è alta la probabilità di insuccesso; inoltre, vi è in alto tasso di abbandoni precoci del sistema scolastico che si associa a rischi di esclusione dal mercato del lavoro. Sono oltre mezzo milione i 18-24enni con al massimo la licenza media, e il loro tasso di occupazione è inferiore di quasi 10 punti rispetto a quello degli europei della stessa condizione⁶.

I dati da questo punto di vista non sono confortanti, data la palese centralità che avrà il capitale umano per costruire il futuro del Paese, a fronte di cambiamenti sempre più rapidi. Per questo investire sui più giovani sarà un imperativo dei prossimi anni, liberando il **potenziale di ragazzi** per costruire una società più giusta, coesa, sostenibile e prospera.

⁵ Istat, *Rapporto annuale 2020*, 2020, pag. 135 <https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2020/Rapportoannuale2020.pdf> "La classe sociale di origine influisce ancora in misura rilevante sulle opportunità degli individui nonostante il livello di ereditarietà complessiva in Italia – seguendo, sia pure con ritardo, l'esperienza di molti altri paesi europei – si sia progressivamente ridotto nel volgere delle generazioni. Per la generazione più giovane tale evoluzione non ha, però, portato effetti positivi in quanto è stata accompagnata da un contemporaneo downgrading della loro collocazione e, dunque, da una diminuzione delle probabilità di ascesa sociale."

⁶ Istat, *Rapporto annuale 2021*, 2020, pag. 113 [https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2021/Rapporto Annuale 2021.pdf](https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2021/Rapporto%20Annuale%202021.pdf)

2.2 / LINEE GUIDA GENERALI PER IL TRIENNIO

La Fondazione nell'attuazione della propria attività erogativa, secondo le linee strategiche definite, intende favorire azioni e progetti che:

- favoriscano le **pari opportunità di genere, di generazione, di territorio**;
- siano coerenti con principi di **sostenibilità ambientale ed energetica**;
- supportino e stimolino il welfare e lo **sviluppo complessivo del territorio** attraverso la promozione di reti di collaborazione tra i diversi soggetti territoriali, lo stimolo alla partecipazione, in particolare dei giovani, il *capacity building* sulla co-progettazione e sul reperimento di fondi europei, per far sì che l'attività della Fondazione, sempre sussidiaria rispetto alla Pubblica Amministrazione, possa essere di stimolo anche alle iniziative private finalizzate a produrre benessere e bene comune.

La Fondazione, inoltre, ove possibile svilupperà le seguenti azioni:

1. Collaborare con altre fondazioni per la realizzazione di iniziative di sistema

La collaborazione potrà svilupparsi in particolare con le fondazioni di origine bancaria del triveneto, al fine di condividere buone pratiche e avviare progettualità comuni.

2. Favorire la creazione di reti e di dialogo tra soggetti del territorio

Sostegno ad azioni utili allo sviluppo di collaborazioni tra soggetti di diversa natura (enti pubblici, enti del Terzo Settore, mondo produttivo e del lavoro, cittadinanza) con lo scopo di favorire la nascita di reti sostenibili nel tempo.

3. Disseminare le buone pratiche

Sviluppare conoscenza sugli esiti dei progetti sostenuti e intrapresi, con lo scopo di diffondere le possibili risposte efficaci ai bisogni anche ad altri territori (anche al di fuori dei territori di competenza della Fondazione).

4. Assegnare contributi preferibilmente attraverso bandi o altre modalità in grado di consentire un'analisi comparata dei progetti, attraverso l'applicazione di criteri omogenei e trasparenti.

Nello sviluppo degli strumenti erogativi del triennio saranno ricercate **convergenze con gli obiettivi dell'Agenda 2030** e del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**.

A questo proposito la Fondazione rimarrà in ascolto anche per dare il suo contributo nell'**attrazione di risorse** o nell'**attivazione di progetti e collaborazioni** che possano favorire il migliore utilizzo possibile delle risorse disponibili per il nostro Paese.

La Fondazione potrà inoltre rivedere la propria programmazione in base alle risorse che verranno destinate al territorio nell'ambito del PNRR, con lo scopo di non creare sovrapposizioni di intervento e di agire su tematiche scoperte o complementari a quelle già sostenute dai fondi nazionali.

2.3 / LINEE STRATEGICHE 2022-2024

Le analisi e le riflessioni illustrate in precedenza hanno condotto alla definizione di **7 linee strategiche**, che orienteranno l'azione della Fondazione nel triennio 2022-2024, e all'individuazione di alcune **priorità di intervento** per ciascuna linea strategica.

Queste linee strategiche focalizzano **tematiche trasversali** ai settori di intervento [[-> paragrafo 2.5](#)].

Di seguito sono elencate e brevemente descritte le linee strategiche 2022-2024 con l'indicazione del ruolo, o dei ruoli, che la Fondazione intende assumere per ciascuna di esse.

LINEE STRATEGICHE 2022-2024	RUOLO	
	SOSTEGNO di enti e progetti	INNOVAZIONE creazione di conoscenza
1  SALUTE E CORRETTI STILI DI VITA	●	●
2  EDUCAZIONE E FORMAZIONE	●	●
3  INCLUSIONE SOCIALE	●	●
4  RICERCA, INNOVAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO	●	
5  PARTECIPAZIONE ALLA VITA CULTURALE	●	
6  TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO	●	
7  TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO	●	

Nelle pagine seguenti, ciascuna linea strategica verrà approfondita esplicitando le priorità che la Fondazione ha individuato per il raggiungimento dei propri obiettivi triennali.

Ogni linea strategica è stata definita riflettendo sulle criticità od opportunità presenti sul territorio e individuando, dunque, degli **obiettivi di cambiamento** della situazione osservata (il cambiamento) e alcuni ambiti strategici di intervento (priorità strategiche) attraverso i quali la Fondazione intende generare tale cambiamento.

A seguito di ciò, ogni linea strategica è descritta attraverso le seguenti **sezioni**:

IL CONTESTO

Descrizione della tematica su cui la Fondazione intende agire, rappresentando le principali dimensioni che essa assume a vari livelli (dal sovranazionale al locale).

L'analisi di contesto, che riporta dati statistici e informazioni desunte da documenti istituzionali, non ha lo scopo di fornire un'indagine esaustiva della materia, ma di evidenziare quali sono i principali aspetti della tematica su cui la Fondazione potrà agire con specifiche priorità di intervento (*priorità strategiche*).

IL CAMBIAMENTO

Obiettivo di cambiamento che la Fondazione vuole generare sul territorio agendo nella specifica linea strategica

L'APPROCCIO DELLA FONDAZIONE

In questa sezione vengono evidenziati alcuni particolari aspetti, comuni a più priorità strategiche, che potranno **caratterizzare l'azione** della Fondazione in quella linea strategica.

LE PRIORITÀ STRATEGICHE INDIVIDUATE

Si tratta di specifiche **strategie** (o modelli di intervento) con cui la Fondazione intende agire per generare **risultati** che concorreranno al raggiungimento dell'obiettivo di cambiamento.

TRASVERSALITÀ

In caso siano presenti, alla fine di ogni priorità strategica vengono richiamate eventuali **tematiche trasversali** che possono contribuire al perseguimento della priorità, e che sono **presenti in altre linee strategiche**.



1/ SALUTE E CORRETTI STILI DI VITA

Questa linea strategica contribuisce ai seguenti SDGs:



PRIORITÀ STRATEGICHE

1. Promuovere la salute e il benessere di bambini e ragazzi [[-> pag. 17](#)]
2. Promuovere l'attività motoria e lo sport per tutti [[-> pag. 18](#)]
3. Sostenere l'acquisto di grandi attrezzature diagnostico-terapeutiche con caratteri di unicità ed eccellenza [[-> pag. 19](#)]
4. Promuovere la medicina genere-specifica [[-> pag. 19](#)]
5. Supportare i servizi socio-sanitari nel territorio e la promozione della salute [[-> pag. 19](#)]

IL CONTESTO

L'**Agenda 2030** dell'ONU sottolinea come la salute e il benessere per tutti (SDG 3) siano connessi con tutti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: la salute non è, infatti, legata solamente alla disponibilità di servizi sanitari per la prevenzione e la cura delle malattie, ma rappresenta una chiave per lo sviluppo umano, sociale ed economico dei Paesi.

In questa prospettiva, in Europa si sta diffondendo l'idea di agire sui **determinanti sociali e ambientali della salute**, che vanno al di là dei tradizionali fattori di rischio delle malattie o dei comportamenti individuali, e includono aspetti legati al livello di istruzione, al reddito, all'occupazione, al genere, all'ambiente di lavoro e di vita, e alla qualità dei servizi. Si tratta di un nuovo approccio alle politiche per la salute, che coinvolge in maniera intersettoriale i vari segmenti della società e che si dimostra particolarmente attuale, soprattutto alla luce degli effetti della **pandemia** di Covid-19 che ha inciso a livello economico-sociale, generando un peggioramento del benessere psico-fisico della popolazione, soprattutto tra i più vulnerabili, quali le persone anziane⁷, le donne, i bambini, gli adolescenti e i giovani adulti.

In questo scenario, le azioni sia a livello nazionale che internazionale si stanno concentrando su alcune **tematiche**:

- gli **stili di vita dei più giovani**: l'apprendimento di sane abitudini alimentari e motorie, può influire positivamente sulla salute futura della persona. Investire su questo tema significa sia promuovere il benessere di lungo termine, che rendere più sostenibili i sistemi sanitari, in una prospettiva di prevenzione. Riguardo al tema, l'OMS segnala da anni una crescita dei livelli di obesità e sovrappeso tra i bambini e i giovani, con potenziale aumento di incidenza delle principali malattie non trasmissibili. Nel nostro Paese il sovrappeso in età pediatrica è più diffuso che in altri, e in Veneto il fenomeno riguarda il 25% dei bambini;
- la richiesta di supporto per la **salute e il benessere psicologico** è in aumento: la pandemia da Covid-19 ha interrotto o fermato i servizi fondamentali in questo settore nel 93% dei Paesi, e ha prodotto effetti negativi su bambini e adolescenti⁸, con un aumento di casi di autolesionismo, disturbi della condotta alimentare, disturbi nella sfera emotiva e suicidio⁹. Il Comitato sui diritti dell'infanzia e il Segretario Generale dell'ONU hanno richiamato tutti gli Stati a prestare particolare attenzione a questo tema e a porre in essere misure adeguate;
- in base alle previsioni della Legge 3/2018, risulta ormai fondamentale che le discipline mediche e biomediche integrino l'**approccio di genere** nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nel trattamento delle malattie, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi sanitari e di conseguenza la salute della popolazione.

⁷ Il virus ha colpito in modo sproporzionato le persone anziane e quelle affette da patologie pregresse. In quasi tutti i Paesi, almeno il 90 % dei decessi per Covid-19 si è verificato tra le persone di età pari o superiore a 60 anni. In molti Paesi, circa la metà o più dei decessi per Covid-19 si sono registrati tra le persone domiciliate nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA). (European commission, *State of Health in the EU. Health at a glance: Europe 2020*).

⁸ sono circa 9 milioni i minori che hanno sperimentato cambiamenti sostanziali negli ambienti di vita, nelle routine quotidiane e nelle reti relazionali, educative e sociali che normalmente favoriscono la promozione della salute e la resilienza agli eventi traumatici (Gruppo di lavoro ISS Salute mentale ed emergenza COVID-19 "Indicazioni ad interim per un appropriato sostegno della salute mentale nei minori di età durante la pandemia COVID 19"

⁹ <https://www.recentiproggressi.it/archivio/3608/articoli/35873/>

Sul tema della salute, il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** prevede investimenti per circa 20 miliardi di euro, finalizzati in particolare a promuovere la medicina territoriale e la telemedicina, e a rafforzare le strutture ospedaliere e le relative dotazioni tecnologiche. Si tratta di temi coerenti con le previsioni del Piano Socio-Sanitario 2019-2023 della **Regione del Veneto**¹⁰, nel quale viene sottolineata l'importanza di agire sul tema dell'integrazione socio-sanitaria e sulla medicina di prossimità, adeguando i modelli di presa in carico ai bisogni del territorio, tenuto conto che l'aumento dell'età media della popolazione sta determinando la necessità di ridisegnare i servizi in chiave territoriale, anche in una chiave di welfare territoriale e di collaborazione con le comunità.

IL CAMBIAMENTO

Nel complesso contesto delineatosi dopo la pandemia, l'obiettivo della Fondazione continua ad essere la **salvaguardia** e il **miglioramento della salute e del benessere delle persone**, con speciale **attenzione alle nuove generazioni e alle differenze di età e di genere**, promuovendo e sperimentando azioni che aumentino la **qualità della vita** e la capacità di ciascuno di adottare consapevolmente **comportamenti salutari** e di ridurre quelli a rischio.

L'APPROCCIO DELLA FONDAZIONE

In questo contesto appare sempre più significativa:

- la necessità di un **approccio socio-sanitario al benessere delle comunità**, con particolare attenzione ai più **giovani**, che oltre ad aver subito le pesanti conseguenze delle misure di distanziamento fisico imposte durante la pandemia, saranno coloro che maggiormente dovranno confrontarsi con i suoi effetti di lungo termine;
- la prospettiva di agire per favorire la **creazione di reti** di collaborazione e sinergie, anche innovative, tra i vari soggetti del territorio che si occupano di temi socio-sanitari.

LE PRIORITÀ STRATEGICHE INDIVIDUATE

1. Promuovere la salute e il benessere di bambini e ragazzi

La Fondazione si propone di diffondere una **cultura della salute** di respiro ampio, concentrandosi sull'educazione, sulla creazione di consapevolezza riferita sia ai comportamenti alimentari e motori corretti, che alla promozione del benessere psico-sociale. Si occuperà inoltre di tematiche riferite al miglioramento della **qualità di vita dei più giovani**, anche con riferimento a coloro che sono affetti da gravi patologie non curabili.

A seguito della pandemia, una particolare attenzione viene rivolta alla **salute mentale di bambini e ragazzi**, un bene prezioso che accompagna lo sviluppo della persona sin dalla sua nascita.

La Fondazione potrà agire in questi ambiti supportando l'attività di enti e soggetti del territorio che si occupano di minori e adolescenti, tra i quali spicca la **scuola**, ovvero il luogo educativo e di socializzazione per eccellenza, che dovrebbe assicurare a tutti uguali opportunità di apprendimento e di inclusione sociale.

¹⁰ <https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioLegge.aspx?id=385199>

Progetto sperimentale per favorire la diffusione tra bambini e ragazzi di abitudini alimentari e motorie corrette e consapevoli

Alla luce del nuovo contesto determinato dalla pandemia, che ha ulteriormente acuito le preoccupazioni riguardanti il sovrappeso e l'obesità infantile, **l'azione per favorire l'adozione consapevole di stili di vita sani** risulta ancor più rilevante per il prossimo futuro.

La progettualità ipotizzata nel triennio precedente e sospesa a causa della pandemia, riguardante la sperimentazione di azioni per favorire la diffusione tra bambini e ragazzi di abitudini alimentari e motorie corrette e consapevoli, verrà riavviata tenendo conto del differente contesto determinato dalla pandemia e di un'ulteriore analisi della letteratura scientifica e delle buone pratiche esistenti.

TRASVERSALITÀ

- Linea Strategica "Educazione e formazione"
Priorità: "Potenziare l'educazione nell'ambito delle comunità"
- Linea Strategica "Partecipazione alla vita culturale"
Priorità: "Vita culturale: promuovere l'offerta e la partecipazione"

2. Promuovere l'attività motoria e lo sport per tutti

L'attività motoria rappresenta un tema importante per il benessere della persona e, unito alla corretta alimentazione, svolge un ruolo fondamentale nel mantenimento di una vita sana e nella prevenzione delle malattie non trasmissibili. Oltre a ciò essa può svolgere anche importanti funzioni educative e di socializzazione, in particolare per bambini e ragazzi, per i quali l'attività motoria e sportiva rappresenta un ambiente di apprendimento di valori quali il rispetto dell'altro (l'avversario o il compagno) e delle regole, il gioco di squadra, la capacità di impegnarsi per degli obiettivi e di confrontarsi con i propri limiti e sviluppare le proprie capacità e il proprio benessere.

L'attività della Fondazione si focalizzerà dunque sulla **promozione della pratica dell'attività motoria**, sia favorendo la presenza e disponibilità sul territorio di **luoghi** per lo svolgimento dell'attività motoria indoor e outdoor, che incentivando iniziative utili a favorire **l'accesso all'attività motoria** per fasce della popolazione che normalmente vi si avvicinano con maggiore difficoltà (bambini e ragazzi, specialmente di famiglie vulnerabili, persone con disabilità, persone anziane).

TRASVERSALITÀ

- Linea Strategica "Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio"
Priorità: "Migliorare la qualità dell'ambiente urbano"

- Linea Strategica "Inclusione sociale"
Priorità: "Supportare le persone con disabilità e limitata autosufficienza e le loro famiglie"

3. Sostenere l'acquisto di grandi attrezzature diagnostico-terapeutiche con caratteri di unicità ed eccellenza

Questo ambito di azione, che la Fondazione ha sostenuto in modo consistente negli anni precedenti, nel triennio 2022-2024 verrà circoscritto a quelle iniziative, già allo studio, aventi carattere di **unicità** per il territorio e **assoluta rilevanza tecnico-scientifica**.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà e di non sovrapposizione dell'azione della Fondazione a quella degli enti pubblici preposti, anche in considerazione dei consistenti fondi che verranno destinati a questa finalità a livello nazionale e internazionale, nel triennio 2022-2024 la Fondazione non intende assumere nuovi impegni rilevanti riguardanti questa priorità.

4. Promuovere la medicina genere-specifica

Considerato il fondamentale apporto che questa dimensione della medicina può dare al miglioramento della salute dell'uomo e della donna (coerentemente con quanto previsto dalla legge n.3/2018), la Fondazione favorisce lo sviluppo di progetti di ricerca biomedica che adottano un **approccio che tiene conto delle specificità relative al sesso/genere e all'età dei pazienti**, e che prevedono l'elaborazione dei dati secondo le migliori pratiche sul tema che si stanno diffondendo a livello nazionale e internazionale.

TRASVERSALITÀ

- Linea Strategica "Ricerca, innovazione e sviluppo del territorio"
Priorità: "Sostenere la ricerca scientifica di eccellenza, specialmente realizzata da giovani ricercatori"

5. Supportare i servizi socio-sanitari nel territorio e la promozione della salute

La pandemia ha incrementato le disuguaglianze di salute e sulla distribuzione dei determinanti di salute a seconda dello status socioeconomico.

Quanto vissuto recentemente ha dunque sottolineato la necessità di un ripensamento dei **servizi per la salute**, che necessitano di essere gestiti in **integrazione con i servizi sociali**, data la forte connessione tra salute e status socioeconomico, e **con soluzioni territoriali diffuse**, che vadano oltre la centralità dell'ospedale e si diffondano maggiormente sul territorio fino al domicilio.

Su questo fronte sia il PNRR che il Piano Sanitario della Regione del Veneto si stanno concentrando in modo particolare.

La Fondazione, in considerazione dell'ampiezza e complessità della tematica, potrà agire promuovendo e favorendo l'integrazione e il dialogo tra le istituzioni, gli enti e i soggetti del territorio e supportando iniziative di promozione della salute.

TRASVERSALITÀ

→ Linea Strategica "Inclusione sociale"

Priorità: "Promuovere e sostenere le reti di assistenza alla persona a domicilio"



2/ EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Questa linea strategica contribuisce ai seguenti SDGs:



PRIORITÀ STRATEGICHE

1. Promuovere l'accesso alla scuola dell'infanzia (0-6) [→ pag. 24]
2. Potenziare l'educazione in ambito scolastico [→ pag. 25]
3. Potenziare l'educazione nell'ambito delle comunità [→ pag. 26]
4. Promuovere la partecipazione scolastica e universitaria [→ pag. 26]
5. Contrastare la povertà educativa minorile [→ pag. 27]

IL CONTESTO

L'Obiettivo 4 dell'**Agenda 2030** punta a "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti". Tra gli aspetti in cui è articolato, oltre al completamento di un'istruzione libera ed efficace per tutti, vi sono la parità di accesso all'istruzione sino al livello universitario, l'eliminazione delle disparità di genere e di accesso, e l'aumento di giovani e adulti con competenze necessarie per l'occupazione e capacità imprenditoriale.

Nel maggio 2018 la **Commissione Europea** ha evidenziato il rischio che la generazione attuale di giovani adulti si ritrovi in condizioni economiche peggiori rispetto a quella dei genitori¹¹. Nel tentativo di risolvere questa criticità, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato per gli anni 2019-2027 la **Strategia per la gioventù**, articolata secondo tre direttrici: Mobilitare, Collegare, Responsabilizzare. Obiettivi della Strategia sono promuovere la partecipazione dei giovani alla vita democratica, sostenere l'impegno sociale e civico e garantire che tutti i giovani dispongano delle risorse necessarie per prendere parte alla società in cui vivono¹².

Nell'ambito della programmazione 2021-2027, è stato rinnovato il finanziamento al Programma **Erasmus+**, ampliato e potenziato nelle sue finalità con l'intento di costruire un vero e proprio spazio europeo dell'istruzione¹³. Dal punto di vista dell'integrazione lavorativa, inoltre, è stato rinnovato il sostegno a **Garanzia Giovani**, attivo sin dal 2013 e rivolto in particolare ai Neet¹⁴.

Per quanto riguarda **l'Italia**, sul versante dell'istruzione e della formazione la situazione non è delle migliori. Secondo Istat, la percentuale della spesa pubblica dedicata all'istruzione è tra le più basse dell'Unione Europea (4,0% del Pil nel 2018 contro una media europea del 4,7%), e nel 2020 il tasso di **30-34enni laureati** ha raggiunto il 27,8%, contro un obiettivo del 40% per l'Unione Europea già raggiunto dalla maggior parte degli Stati membri¹⁵.

Nel 2020 la percentuale di dispersione scolastica (definita da Invalsi come totale non scolarizzazione, interruzione definitiva o temporanea della frequenza scolastica, o ripetenza) è stata pari al 13,1%¹⁶, inferiore rispetto all'obiettivo nazionale del 16% ma ancora lontana dall'obiettivo europeo di un valore inferiore a 10. A questo valore va aggiunto un 9,5% di dispersione scolastica implicita rilevato da Invalsi¹⁷. Questi dati sono strettamente correlati a quelli della povertà materiale, soprattutto nelle fasce vulnerabili della popolazione¹⁸.

Su questo quadro sfavorevole si sono abbattute le conseguenze della pandemia: le analisi Invalsi 2021 rivelano che al termine della scuola secondaria di secondo grado gli studenti che non raggiungono risultati adeguati sono pari al 44% per le prove di Italiano e al 51% per le prove di Matematica (+9% rispetto al 2019). Percentuali analoghe si riscontrano per Inglese *reading* (51%, +3%), con un picco del 63% per Inglese *listening* (+2%).

¹¹ La comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Mobilitare, collegare e responsabilizzare i giovani: una nuova strategia dell'UE per la gioventù" del 2018 (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52018DC0269>) rileva che al tempo il 29% dei giovani europei tra 16 e 29 anni risultava a rischio di povertà o di esclusione sociale e l'11,6% di coloro che avevano tra i 15 e i 24 anni rientrava nei cosiddetti Neet, ossia non aveva un lavoro né seguiva un percorso scolastico o formativo, mentre il 15,9% era disoccupato, con un tasso di disoccupazione dei giovani doppio rispetto a quello della popolazione generale.

¹² https://europa.eu/youth/strategy_it

¹³ https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/node_it

¹⁴ <https://www.anpal.gov.it/garanzia-giovani>

¹⁵ Indagine Noitalia 2021 (<https://noi-italia.istat.it/>)

¹⁶ Noitalia 2021

¹⁷ Prove Invalsi 2021 (<https://www.invalsiopen.it/risultati/risultati-prove-invalsi-2021/>)

¹⁸ Secondo il Rapporto 2020 di ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, gli under 17 italiani registrano un'incidenza di povertà assoluta dell'11,4%, rispetto a un 4,8% degli over 65; inoltre, la quota di famiglie povere con 3 o più figli minori è pari al 20,2%, rispetto al 6,5% di quelle con un solo figlio minore (<https://asvis.it/rapporto-asvis-2020/>)

In tale contesto, il **Veneto** mostra dati altalenanti. La disponibilità dei servizi educativi rivolti alla **fascia 0-2** anni è mediamente al di sotto del target indicato dall'Unione Europea per il 2020, che prevede una copertura del 33% ovvero di 1 bambino ogni 3, anche se il dato sembra essere comunque positivo per le province di Padova (31,2%) e Rovigo (35,4%), le quali si collocano sopra la media regionale (29,1%)¹⁹.

La percentuale di dispersione scolastica ha segnato un 10,5% nel 2020, in aumento rispetto al 6% registrato nel 2019, probabilmente a causa degli effetti negativi della pandemia. Un'indagine presentata a maggio 2021 dall'Ufficio Scolastico Regionale²⁰ colloca la provincia di Rovigo all'ultimo posto nella regione, e la provincia di Padova al penultimo. La stessa indagine mostra dati preoccupanti riguardo all'impatto della pandemia, specialmente sulle categorie più fragili di studenti, quali quelli con background migratorio (14,6% del totale), con disabilità (3%), e con DSA (2,7%). Tramite un servizio psicologico attivato nel 90,7% delle Scuole, dai contatti con gli studenti sono emerse difficoltà legate al periodo di quarantena/isolamento per il 56% dei casi, ad aspetti emotivi-affettivi per il 52%, alla percezione di isolamento sociale per il 34%, a bullismo per il 31%, a difficoltà di apprendimento per il 29%, all'identità personale per il 21% e al rischio di dispersione scolastica per il 20%. L'impatto di questi fenomeni rischia di aumentare gli episodi di fallimento educativo.

Per quanto riguarda infine **l'istruzione universitaria**, la quota di 30-34enni laureati è stata pari al 30,1% nel 2020, ancora inferiore al 40% di target europeo ma superiore al target italiano del 26%. Tuttavia, 8 regioni hanno registrato performance migliori²¹.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza interverrà su questo quadro con piani per asili nido e per scuole per l'infanzia, e per la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica. Sono previsti, inoltre, investimenti per la didattica digitale e per rafforzare i sistemi di alternanza scuola-lavoro (sistema duale) e di formazione professionale terziaria (ITS). Sarà sostenuta la diffusione di nuove competenze e sarà incentivato l'accesso all'Università, anche aumentando il numero delle borse di studio.

IL CAMBIAMENTO

In un ambito complesso e vessato dalla pandemia, la Fondazione intende intervenire a **sostegno della scuola e dei bambini e ragazzi** che la frequentano, nella convinzione che agire in quest'ambito possa generare benefici duraturi per le famiglie, la comunità e l'intero sistema sociale e produttivo.

Saranno sperimentate, in primo luogo, nuove soluzioni per favorire **l'accesso alla scuola dell'infanzia**.

Per le fasce d'età più avanzate, inoltre, la Fondazione amplierà le sue tradizionali azioni di **potenziamento dell'attività didattica**, con l'intento di favorire un modello di **scuola aperta** e di stimolare la presa in carico dei giovani da parte dell'intera **comunità**, per recuperare i danni prodotti dalla pandemia e promuovere l'integrazione e la partecipazione sociale. A livello nazionale e locale, infine, la Fondazione proseguirà il suo impegno nel **contrasto alla povertà educativa**, lavorando in sinergia con altri soggetti per intervenire in modo efficace sulle situazioni più problematiche.

¹⁹ Elaborazione Openpolis - Con i Bambini su dati Istat, Agcom, Miur (<https://www.openpolis.it/esercizi/come-variano-opportunita-e-servizi-educativi-tra-province-e-comuni-del-veneto/>)

²⁰ https://istruzioneveneto.gov.it/20210524_11338/

²¹ http://statistica.regione.veneto.it/jsp/strategia_europa_2020.jsp?indi=09

L'APPROCCIO DELLA FONDAZIONE

Nell'ambito dell'educazione e della formazione, la Fondazione agisce tradizionalmente fornendo agli studenti **opportunità di apprendimento aggiuntive e complementari** rispetto all'attività didattica curricolare svolta in aula, la cui gestione è competenza del sistema scolastico.

Già nello scorso triennio, questa consueta modalità di azione è stata affiancata da un **approccio sperimentale**, in particolare nell'ambito dell'accesso alla Scuola dell'Infanzia, con l'intento di sviluppare un modello di intervento che, se efficace, possa essere applicato su più larga scala. L'attività proseguirà anche nel prossimo triennio e sarà oggetto di valutazione d'impatto.

Inoltre, la Fondazione aderisce a importanti **network** nazionali, in particolare sul tema della povertà educativa minorile, con l'intento di svolgere un ruolo trainante per la promozione e la diffusione del medesimo approccio sul territorio.

LE PRIORITÀ STRATEGICHE INDIVIDUATE

1. Promuovere l'accesso alla scuola dell'infanzia (0-6)

L'accesso ai **servizi educativi per la prima infanzia** ha una comprovata valenza positiva sullo sviluppo del bambino, con benefici che si manifestano nell'arco dell'intera vita scolastica e lavorativa. Secondo il report Istat "Nidi e servizi educativi per l'infanzia" del 2020²², tuttavia, la possibilità di accedere ai nidi è limitata da vincoli economici, pertanto i bambini appartenenti a famiglie fragili, che in misura maggiore dovrebbero beneficiarne, spesso ne restano esclusi.

La Fondazione intende promuovere un modello di istruzione inclusiva, caratterizzata da **equità di accesso** anche per le fasce più deboli della popolazione.



Progetto sperimentale per favorire l'accesso alla scuola dell'infanzia di bambini provenienti da famiglie vulnerabili

In linea con quanto definito dalla priorità, la Fondazione proseguirà l'azione avviata nel precedente triennio per **promuovere l'accesso alla Scuola dell'Infanzia**, con l'obiettivo di aumentare l'iscrizione e la frequenza da parte di bambini provenienti da famiglie fragili, migliorandone la presa in carico integrata a livello educativo e socio-sanitario, e fornendo maggiori opportunità di sviluppo e crescita armonica. L'intervento, realizzato in cofinanziamento con l'Impresa Sociale "Con i Bambini", sarà oggetto di una valutazione rigorosa degli effetti **dell'intervento**, al fine di verificarne l'efficacia

²² https://www.istat.it/it/files/2020/06/report-infanzia_def.pdf

2. Potenziare l'educazione in ambito scolastico

A causa della velocità con cui evolvono le conoscenze tecniche e scientifiche, e dei cambiamenti che ci coinvolgono a livello globale e locale, le competenze tecniche hanno vita sempre più breve. L'educazione non riguarda più solo la prima fase della vita, e i giovani devono essere pronti a imparare durante tutto l'arco della loro esistenza.

Pur nel rispetto delle competenze dell'istituzione scolastica, la Fondazione è interessata alla promozione dell'**innovazione didattica** all'interno della scuola, all'aggiornamento dei docenti e all'adozione di metodi aggiornati ed efficienti.

Nel prossimo triennio, pertanto, la Fondazione aggiornerà i suoi strumenti erogativi, integrando percorsi rivolti allo sviluppo delle **competenze** trasversali, emotive e relazionali, al dialogo scuola-lavoro, all'educazione ambientale e finanziaria, e all'imprenditorialità. Potranno essere considerate, inoltre, azioni di **tutoraggio** scolastico volte a fornire un supporto mirato agli studenti più vulnerabili.

TRASVERSALITÀ

- Linea Strategica "Salute e corretti stili di vita"
Priorità: "Promuovere la salute e il benessere di bambini e ragazzi"
- Linea Strategica "Partecipazione alla vita culturale"
Priorità: "Vita culturale: promuovere l'offerta e la partecipazione"
- Linea Strategica "Inclusione sociale"
Priorità: "Favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio"
- Linea Strategica "Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio"
Priorità: "Salvaguardare e valorizzare gli ecosistemi del territorio"
- Linea Strategica "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico"
Priorità: "Promuovere i beni storico-artistici del territorio, per la loro valorizzazione e fruizione"

3. Potenziare l'educazione nell'ambito delle comunità

La pandemia ha determinato un impatto negativo sul **benessere educativo e psicologico di bambini e ragazzi**, che in molti casi hanno perso opportunità di apprendimento e crescita essenziali per il loro futuro.

La Fondazione incoraggerà **l'interazione tra la scuola e gli altri soggetti del territorio** che svolgono un ruolo educativo, sostenendo sia iniziative promosse dalla comunità per fornire ai giovani spazi e momenti di aggregazione, sia la partecipazione del territorio a progetti educativi che coinvolgono i più giovani.

TRASVERSALITÀ

- Linea Strategica "Salute e corretti stili di vita"
Priorità: "Promuovere la salute e il benessere di bambini e ragazzi"
- Linea Strategica "Partecipazione alla vita culturale"
Priorità: "Vita culturale: promuovere l'offerta e la partecipazione"
- Linea Strategica "Inclusione sociale"
Priorità: "Favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio"
- Linea Strategica "Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio"
Priorità: "Salvaguardare e valorizzare gli ecosistemi del territorio" e "Migliorare la qualità dell'ambiente urbano"
- Linea Strategica "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico"
Priorità: "Promuovere i beni storico-artistici del territorio, per la loro valorizzazione e fruizione"

4. Promuovere la partecipazione scolastica e universitaria

La **dispersione scolastica** è un fenomeno che genera costi individuali e sociali elevati, che gravano su tutta la vita adulta. L'insuccesso scolastico priva i futuri cittadini delle risorse e delle competenze necessarie a partecipare a pieno alla vita sociale.

La Fondazione intende contrastare le cause che disincentivano la frequenza alla scuola e che limitano l'accesso all'università, favorendo la partecipazione al sistema scolastico e supportando **collegamenti strutturati** tra formazione scolastica e universitaria.

TRASVERSALITÀ

- Linea Strategica "Inclusione sociale"
Priorità: "Favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio"

5. Contrastare la povertà educativa minorile

La **povertà educativa minorile** è un fenomeno complesso e multifattoriale, che deriva da problematiche culturali, familiari, di integrazione e di reddito, e genera effetti negativi tanto sulle singole persone quanto sull'intera società, portando all'impoverimento sociale ed economico del territorio.

La Fondazione ritiene importante agire a livello sistemico, e perciò ha deciso di aderire al **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, nato da un'alleanza a livello nazionale tra Governo, Fondazioni di origine bancaria e Terzo settore e per sostenere interventi sperimentali di contrasto alla povertà educativa e alla sua trasmissione intergenerazionale.

TRASVERSALITÀ

→ Linea Strategica "Inclusione sociale"

Priorità: "Favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio"



3/ INCLUSIONE SOCIALE

Questa linea strategica contribuisce ai seguenti SDGs:



PRIORITÀ STRATEGICHE

1. Favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio [**-> pag. 31**]
2. Supportare le persone con disabilità e limitata autosufficienza e le loro famiglie [**-> pag. 32**]
3. Promuovere azioni nell'ambito dell'housing sociale [**-> pag. 33**]
4. Promuovere e sostenere le reti di assistenza alla persona a domicilio [**-> pag. 33**]
5. Sostenere progetti socio-sanitari internazionali [**-> pag. 34**]

IL CONTESTO

L'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile sottolinea la necessità di promuovere l'inclusione e la coesione sociale riducendo le **disuguaglianze** sia all'interno degli Stati che tra di essi (SDG 10), promuovendo l'inclusione sociale, economica e politica di tutti i membri della società. Sono connesse a questo obiettivo le azioni volte alla promozione del lavoro dignitoso e della crescita economica (SDG 8), le iniziative per il raggiungimento della parità di genere (SDG 5), l'impegno per città e comunità sostenibili (SDG 11) e la promozione della salute e del benessere per tutti (SDG 3). Negli ultimi 30 anni, le disuguaglianze sono cresciute: più del 70% della popolazione mondiale vive in Paesi dove la disuguaglianza è in crescita, e nel 60% dei Paesi la quota di ricchezza concentrata nelle mani dell'1% più ricco della popolazione è aumentata²³.

Si tratta di una situazione che rappresenta un problema per la società nel suo insieme: le comunità più diseguali crescono più lentamente e sono meno efficaci nel contrastare la povertà. Inoltre, le disuguaglianze limitano le opportunità dei singoli e contribuiscono a determinare fratture sociali, alimentando lo scontento e aumentando il rischio di conflitto politico e sociale.

Per questo, il piano Next Generation EU focalizza la necessità di agire a livello europeo per la coesione sociale, facendo in modo che tutti i cittadini abbiano pari opportunità, a prescindere dal luogo in cui vivono.

A livello europeo **l'Italia** risulta in coda alla classifica per uguaglianza nella distribuzione del reddito (23° posto su 27 stati membri²⁴), ed è il secondo Paese con la più alta disuguaglianza economica nell'Europa Occidentale. Inoltre, secondo l'ultimo rapporto Istat sullo stato del Paese²⁵, la pandemia da Covid-19 ha deteriorato la situazione sociale, che in base a uno studio di Banca d'Italia²⁶, è ulteriormente peggiorata rispetto alla fase di crisi del 2008-2009.

La classe sociale di origine influisce ancora in misura rilevante sulle opportunità degli individui, e le generazioni più giovani hanno visto progressivamente diminuire la probabilità di ascesa sociale. Sul fronte del mercato del **lavoro**, i principali indicatori riferiti al 2019 mostrano un aumento delle disuguaglianze territoriali, generazionali e per titolo di studio rispetto al 2008. In particolare le **donne** e i **giovani**, restano più esposti a una bassa qualità del lavoro: ad essa sono associate retribuzioni inferiori alla media, rischi di perdita del lavoro, segregazione occupazionale, irregolarità dell'occupazione, difficoltà di conciliare il lavoro con i tempi di vita.

Secondo Istat²⁷, nel 2020 sono risultati in condizione di **povertà** assoluta poco più di due milioni di famiglie italiane (7,7% del totale da 6,4% del 2019) e oltre 5,6 milioni di individui (9,4% da 7,7%), raggiungendo il livello più elevato dal 2005, inizio delle serie storiche. La povertà colpisce in particolare le famiglie giovani, che hanno minori capacità di spesa a causa dei redditi mediamente più bassi e di minori risparmi, le persone con basso titolo di studio e livello occupazionale e le famiglie numerose.

²³ ONU "World Social Report 2020" <https://www.un.org/development/desa/dspd/world-social-report/2020-2.html>

²⁴ Eurostat 2018

²⁵ ISTAT "Rapporto Annuale 2020 - La situazione del Paese" <https://www.istat.it/it/archivio/244848>

²⁶ Banca d'Italia, "The impact of the COVID-19 shock on labour income inequality: Evidence from Italy", 2021 https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/gef/2021-0606/QEF_606_21.pdf

²⁷ ISTAT, "Report povertà 2020", 16 giugno 2021 https://www.istat.it/it/files//2021/06/REPORT_POVERTA_2020.pdf

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** destina alla Missione 5 "Inclusione e coesione" circa 20 miliardi di euro, con obiettivi trasversali quali il sostegno all'*empowerment* femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, l'incremento delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne. Sono previsti interventi su tre direttrici: politiche per il lavoro; infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore; interventi speciali per la coesione territoriale.

Nell'ambito **dell'assistenza domiciliare**, inoltre, il PNRR prevede il sostegno alla medicina domiciliare, territoriale e di comunità. Anche la **Regione del Veneto**, nel Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023, segnala come importante ambito d'azione quello dell'integrazione socio sanitaria, con le seguenti parole chiave: monitoraggio del bisogno, ricomposizione e focalizzazione delle risorse, sussidiarietà, welfare di iniziativa, welfare di comunità integrazione socio-sanitaria, sinergia, inclusione, integrazione. In particolare, viene posto l'obiettivo di rafforzare e coordinare le reti lungo tutta la filiera assistenziale, in una logica di razionalizzazione e ottimizzazione volta a conseguire il massimo beneficio per la qualità di vita delle persone assistite.

IL CAMBIAMENTO

La Fondazione intende favorire la **parità di opportunità** per persone e famiglie in condizioni di vulnerabilità o svantaggio, promuovendone la **partecipazione attiva** alla vita sociale ed economica delle comunità. Questo cambiamento verrà perseguito anche attraverso la promozione e il rafforzamento di **reti di prossimità** territoriali, basate su sinergie e collaborazioni tra diversi soggetti, enti ed istituzioni già attivi sul territorio.

L'APPROCCIO DELLA FONDAZIONE

L'azione a favore dell'inclusione e della coesione sociale verrà vista in **sinergia con altre linee strategiche** scelte dalla Fondazione per il triennio 2022-2024. Non è infatti possibile agire sull'inclusione senza tenere in considerazione gli ambiti della "Salute e corretti stili di vita" (Linea strategica 1) e "Educazione e Formazione" (linea strategica 2), in quanto i tre aspetti della salute, dell'educazione e dello status socio-economico risultano strettamente correlati e assumono una particolare importanza prospettica, soprattutto rispetto alle generazioni più giovani, che più di altre stanno soffrendo gli effetti delle crisi economiche e della pandemia e vedono minacciata la qualità del proprio futuro.

La Fondazione, inoltre, si concentrerà su azioni di **welfare generativo** e di **integrazione di diversi attori del territorio** (istituzioni, enti, associazioni, etc.) che pur occupandosi di tematiche simili o contigue, potrebbero operare con un collegamento maggiore e generare effetti positivi in termini di presa in carico delle situazioni di difficoltà e di capacità di adattamento alle evoluzioni dello scenario socio-economico. Quest'ultimo aspetto in particolare risulta particolarmente importante alla luce delle rapide evoluzioni prevedibili delle nostre società dei prossimi anni, perché consente di promuovere la capacità adattiva delle comunità e di facilitare processi trasformativi che saranno la chiave per un futuro di sostenibilità economica, sociale e ambientale.

LE PRIORITÀ STRATEGICHE INDIVIDUATE

1. Favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio

La Fondazione proseguirà nel suo impegno a favore delle persone in stato di **vulnerabilità e svantaggio**, in considerazione dell'importanza che tale azione può avere in termini di **riduzione delle disuguaglianze** e di **aumento delle opportunità**, che possono contribuire a creare una società maggiormente inclusiva e accogliente.

Considerato che la pandemia ha acuito svantaggi e disparità esistenti e generato discontinuità i cui effetti probabilmente non si sono ancora del tutto manifestati, nel triennio la Fondazione presterà particolare attenzione a monitorare le evoluzioni dello scenario socio-economico per individuare e selezionare le migliori azioni da sostenere.

Tra le categorie di persone che al momento più di altre hanno subito gli effetti della pandemia dal punto di vista economico e psico-sociale si ricordano in particolare: **le donne, i bambini e i giovani, le famiglie giovani con figli minori, gli stranieri**. Si tratta in generale di persone che manifestano vulnerabilità a causa di situazioni lavorative precarie e con scarse tutele, e che hanno bassi livelli di reddito e qualificazione lavorativa.

Sul fronte dell'inclusione sociale, inoltre, considerato il fatto che l'età media della popolazione è in costante aumento, una particolare attenzione verrà riservata all'inclusione e al miglioramento della qualità di vita delle **persone anziane** in stato di vulnerabilità.

Al fine di supportare la costruzione di percorsi trasformativi e di rapido adattamento alle nuove sfide che il futuro ci riserverà, la Fondazione privilegerà azioni che prevedono **collaborazioni e sinergie**, anche inedite, tra diversi soggetti del territorio.



Progetto VALI - Valore Autonomia Lavoro Inclusione Progetto sperimentale per favorire l'inclusione lavorativa

Sin dal 2009, la Fondazione si è concentrata sul tema del lavoro attraverso azioni di supporto a persone in stato di svantaggio e disoccupazione per favorire il loro reinserimento nel mondo del lavoro.

Sulla base di questa esperienza, nel 2021 è stato avviato il Progetto sperimentale **VALI - Valore Autonomia Lavoro Inclusione**, finalizzato a verificare l'efficacia di specifici protocolli di accompagnamento e inserimento lavorativo per persone in stato di fragilità economica e sociale. Tale iniziativa è fondata sull'idea che creare reti di relazioni tra persone, enti, servizi e imprese del territorio possa essere utile per facilitare all'accesso al lavoro di persone vulnerabili, che per il loro stato di svantaggio faticano più di altre a orientarsi nella complessità delle informazioni e a cogliere le opportunità presenti sul territorio.

Nel triennio 2022-2024 proseguirà questo impegno, la cui rilevanza, se possibile, risulta ancor più accentuata a fronte della crisi economica determinata dalla pandemia, che sta generando disoccupazione soprattutto nelle fasce più vulnerabili della popolazione²⁸.

²⁸ <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Il%20Mercato%20del%20lavoro%202020.%20Una%20lettura%20integrata/Mercato-del-lavoro-2020-Una-lettura-integrata-SINTESI.pdf>

TRASVERSALITÀ

→ Linea Strategica "Educazione e formazione"

Priorità: "Promuovere la partecipazione scolastica e universitaria" e "Contrastare la povertà educativa minorile" e "Potenziare l'educazione in ambito scolastico" e "Potenziare l'educazione nell'ambito delle comunità"

→ Linea Strategica "Partecipazione alla vita culturale"

Priorità: "Vita culturale: promuovere l'offerta e la partecipazione"

2. Supportare le persone con disabilità e limitata autosufficienza e le loro famiglie

La Fondazione intende contribuire al mantenimento e al miglioramento della **qualità di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie**, sia favorendo l'accesso, che migliorando l'offerta dei servizi loro dedicati. Le azioni saranno rivolte a favorire la creazione di:

- presupposti per lo sviluppo di **percorsi di autonomia**;
- **reti di prossimità e di sostegno** che favoriscano il più possibile l'accesso ai servizi e una migliore inclusione nel tessuto sociale e lavorativo.

Sul tema della disabilità si segnala che proseguirà l'impegno per la realizzazione del progetto "**Con noi e dopo di noi**", finalizzato a costruire e sperimentare percorsi di accompagnamento verso l'autonomia delle persone con disabilità. Tale iniziativa si realizzerà attraverso la costituzione di una fondazione di partecipazione che vedrà il coinvolgimento di persone con disabilità e dei loro familiari, nonché di associazioni e istituzioni del territorio.

Una particolare attenzione verrà, inoltre, riservata al **sostegno ai caregiver** delle persone con disabilità e in condizioni di non autosufficienza, al fine di fornire supporto e strumenti per affrontare le difficoltà (anche sociali e psicologiche) dei carichi di assistenza spesso molto impegnativi. Essi spesso gravano in particolare sulla popolazione femminile, rappresentando per le donne una causa di disagio sociale e psicologico e di limitato accesso al mondo del lavoro.

TRASVERSALITÀ

→ Linea Strategica "Salute e corretti stili di vita"

Priorità: "Promuovere l'attività motoria e lo sport per tutti"

3. Promuovere azioni nell'ambito dell'housing sociale

L'azione della Fondazione continuerà a puntare non solo alla promozione dell'accesso alla casa, ma anche alla cura degli aspetti sociali che possono incrementare significativamente la qualità dell'abitare.

Continuerà pertanto a promuovere la **qualità dell'abitare** per persone che non riescono a trovare una dimensione abitativa sostenibile, adeguata alla propria condizione, ai propri bisogni abitativi e alle proprie possibilità.

Potranno essere sostenute iniziative che puntino su modelli innovativi di risposta alle **nuove esigenze abitative** e che prevedano la realizzazione di **alloggi sostenibili** sia dal punto di vista sociale che ambientale. Tali iniziative potranno riguardare, ad esempio, studenti, giovani coppie e persone anziane.

4. Promuovere e sostenere le reti di assistenza alla persona a domicilio

La tematica delle **reti di assistenza alla persona a domicilio** è di grande attualità, in quanto la pandemia ha messo in luce numerose inadeguatezze riguardanti i modelli di presa in carico, soprattutto delle persone anziane, di quelle con disabilità e delle loro famiglie.

Attualmente si riscontrano sul territorio le seguenti problematiche riferite ai servizi domiciliari, in particolare per le **persone anziane con limitata autosufficienza**:

- elevata frammentazione dei servizi presenti sul territorio;
- scarsità di servizi domiciliari, che non integrano sufficientemente gli interventi di natura medico-infermieristica con quelli di supporto nelle attività di base della vita quotidiana.

Alla luce di ciò, le modalità di azione della Fondazione in questo ambito dovranno essere valutate attentamente, al fine di evitare sovrapposizioni con gli interventi regionali e nazionali previsti dal PNRR e ponendosi piuttosto in sinergia con essi. In particolare, l'azione della Fondazione potrà essere focalizzata al supporto e alla costruzione di collaborazioni e reti, anche sperimentali, nella consapevolezza che le risorse economiche e umane di cui la Fondazione dispone sono di entità limitata rispetto alla complessità e vastità della tematica.

La Fondazione, al fine di individuare possibili ambiti di intervento, condurrà degli **studi su nuovi modelli e iniziative** che andranno diffondendosi a seguito della ricomposizione dei servizi socio-sanitari che è probabile si concretizzi durante il triennio 2022-2024.

TRASVERSALITÀ

→ Linea Strategica "Salute e corretti stili di vita"

Priorità: "Supportare i servizi socio-sanitari nel territorio e la promozione della salute"

5. Sostenere progetti socio-sanitari internazionali

Coerentemente con l'Obiettivo 1 dell'Agenda 2030, riguardante il contrasto alla povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo, la Fondazione intende proseguire nel supporto a progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni sociali e sanitarie in **Paesi in via di sviluppo e che versano in condizioni di particolare arretratezza e povertà**, realizzati da partner del territorio di riferimento o in collaborazione con altre Fondazioni di origine bancaria.



3/ RICERCA, INNOVAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

**Questa linea strategica contribuisce
ai seguenti SDGs:**



PRIORITÀ STRATEGICHE

1. Promuovere e sostenere progetti per il trasferimento tecnologico e l'innovazione [→ pag. 38]
2. Sostenere la ricerca scientifica di eccellenza, specialmente realizzata da giovani ricercatori [→ pag. 38]
3. Agevolare il rientro e/o il reclutamento di studiosi di chiara fama dall'estero [→ pag. 39]
4. Sostenere l'alta formazione per la ricerca [→ pag. 39]

IL CONTESTO

Tra i 17 Obiettivi per questo decennio L'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile individua quello del potenziamento della ricerca scientifica, la promozione delle capacità tecnologiche dei settori industriali e l'incoraggiamento dell'innovazione (SDG 9). L'aggiornamento tecnologico e l'innovazione sono essenziali per la crescita delle imprese, per raggiungere livelli più elevati di produttività economica (SDG 8, Target 2 e 3), ma anche per fronteggiare le sfide globali del nostro tempo, quali i cambiamenti climatici, il delicato rapporto tra l'uomo e gli ecosistemi, gli sprechi e la produzione di rifiuti, la produzione alimentare sostenibile (SDGs 2, 12 e 14). La pandemia da Covid-19, inoltre, ha reso palese il ruolo centrale della ricerca nel preservare e garantire la salute della popolazione (SDG 3).

Con questa consapevolezza l'Unione Europea ha varato **Horizon Europe**, il più vasto programma di ricerca e innovazione al mondo, con una dotazione complessiva di 95,5 miliardi di euro. Per il periodo 2021-2027, al finanziamento della ricerca di eccellenza tramite lo European Research Council (ERC) vengono abbinare diverse azioni volte al trasferimento tecnologico, con l'inaugurazione dello European Innovation Council (EIC). Il sostegno alla ricerca attraverserà però tutta la programmazione settennale, toccando i temi della cibersicurezza, dei Big Data, dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie avanzate (Europa Digitale), della cooperazione internazionale tra organizzazioni e istituti (Erasmus+), dell'energia pulita, dell'economia circolare e della tutela della natura e della biodiversità (Life). Particolare attenzione viene riservata al tema della scienza aperta, richiedendo la pubblicazione liberamente accessibile dei dati e dei risultati prodotti.

Nel contesto europeo, **l'Italia** sconta un ritardo cronico e crescente: rispetto all'obiettivo del precedente programma Europa 2020 - raggiungere un livello di investimenti pubblici e privati in **ricerca e sviluppo** pari al 3% del Pil - l'Italia si è posta come obiettivo il raggiungimento, nelle stesse tempistiche, dell'1,53%. Secondo Istat²⁹, tuttavia, il valore effettivo raggiunto nel 2018 è stato pari all'1,43%, con il 68,1% della spesa totale concentrato in sole cinque regioni, tra cui il Veneto, che si colloca complessivamente al settimo posto con investimenti pari all'1,38% del Pil.

Lo scarso investimento in ricerca e sviluppo genera ripercussioni negative sulla produzione italiana, che risulta ad alto contenuto tecnologico solo per il 7%, contro il 30% di quella della Germania. Lo stesso si può dire per il numero di brevetti registrati in Italia, pari a un quinto di quelli registrati in Germania e a un decimo di quelli degli Stati Uniti.

Ciò nonostante, la **produttività scientifica** dei ricercatori italiani risulta elevata e di qualità: tra il 10% delle pubblicazioni scientifiche più citate al mondo, quelle prodotte dai ricercatori italiani sono il 20% in più rispetto a quelle prodotte da ricercatori tedeschi, e i ricercatori italiani sono i secondi maggiori assegnatari di contributi da ERC, anche se la maggior parte di essi ne usufruisce poi presso un Istituto estero.

Proprio la "fuga di cervelli" rappresenta ormai una vera e propria emergenza: negli ultimi 8 anni i **trasferimenti all'estero** per lavoro sono aumentati del 41,8%, e solo nel 2018 si sono trasferiti all'estero circa 30mila nuovi laureati. Secondo la Corte dei Conti³⁰ e l'Istat, il fenomeno è riconducibile sia alle difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro sia al fatto che il possesso della laurea non offre maggiori possibilità d'impiego. Infatti, solo il 68% dei laureati italiani ha un lavoro, contro una media Ocse dell'85%.

²⁹ Rapporto "La spesa in ricerca e sviluppo" 2021 (<https://www.istat.it/it/archivio/257658>)

³⁰ Referto sul sistema universitario 2021 (<https://www.corteconti.it/HOME/StampaMedia/ComunicatiStampa/DettaglioComunicati?Id=ee67f74c-0bec-4dff-8575-13e1b77a3548>)

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** riserva 2 delle 6 Missioni a "Innovazione" e a "Istruzione e ricerca" (Missioni 1 e 4). Gli investimenti previsti riguardano il trasferimento tecnologico e il dialogo tra università e imprese, il finanziamento di start up e il supporto a venture capital, specialmente se attivi nella transizione ecologica. Per il sostegno a progetti di ricerca, oltre al rifinanziamento del Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e dei Progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN), sono previsti investimenti per progetti presentati da giovani ricercatori e per il potenziamento della ricerca biomedica. Nell'ambito della *green transition*, infine, sono previste azioni a sostegno delle filiere agroalimentari sostenibili e dell'innovazione nel settore agroalimentare. Sarà sostenuta inoltre l'alta formazione, con l'estensione del numero di dottorati di ricerca e l'introduzione di dottorati innovativi connessi ai fabbisogni delle imprese.

IL CAMBIAMENTO

La Fondazione intende lavorare in maniera sinergica con altri attori del territorio per **favorire l'innovazione, il rafforzamento e l'evoluzione del tessuto economico**, agevolando in particolare il **trasferimento tecnologico** dei prodotti della ricerca, con l'intento di generare un effetto propulsivo per il territorio e di renderlo più attrattivo per talenti e aziende.

L'APPROCCIO DELLA FONDAZIONE

Il sostegno della Fondazione a progetti di ricerca va inquadrato nell'ambito più generale della missione filantropica perseguita dalla Fondazione, e in ciò si differenzia rispetto all'azione di enti pubblici o con finalità statutarie di ricerca. Aspetti distintivi come la **libera competizione** e la **terzietà della valutazione** saranno presidiati e mantenuti anche nel prossimo triennio. Saranno incentivate la **cooperazione interdisciplinare** e la **capacità competitiva** dei ricercatori stimolando una successiva partecipazione a bandi nazionali o sovranazionali che permetta la moltiplicazione delle risorse erogate.

Particolare attenzione sarà posta ai giovani e in generale ai ricercatori che dall'Italia si sono spostati all'estero, per i quali potranno essere sviluppate azioni volte **al rientro o alla permanenza in Italia** e alla **costruzione di un'autonomia** in loco, con l'intento di promuovere un sano modello di internazionalizzazione in uscita e in entrata che agevoli le occasioni di formazione internazionale e al tempo stesso contrasti il depauperamento di talenti e opportunità a livello territoriale. Verrà favorita la competitività dei ricercatori, con l'intento di generare una maggiore partecipazione a bandi nazionali e internazionali, e aumentare l'attrazione di fondi nazionali e internazionali verso le realtà di ricerca locali.

Sarà agevolata, infine, la **disseminazione dei risultati** delle ricerche sostenute, sia attraverso il web che con pubblicazioni *open access*, in un'ottica di moltiplicazione della conoscenza e dei relativi benefici.

LE PRIORITÀ STRATEGICHE INDIVIDUATE

1. Promuovere e sostenere progetti per il trasferimento tecnologico e l'innovazione

L'innovazione, la ricerca e la creatività costituiscono un trionomio essenziale per lo sviluppo del territorio, individuato da Istat come uno dei 12 domini del Benessere Equo e Sostenibile monitorati annualmente.

Nel condividere tale prospettiva, la Fondazione intende confermare e proseguire nel prossimo triennio le sue azioni nell'ambito del **trasferimento tecnologico** e dell'innovazione, favorendo il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica al sistema produttivo e agevolando lo sviluppo e il rafforzamento di connessioni tra le realtà scientifiche e universitarie e il sistema produttivo, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture che rappresentino un punto di incontro e presidi di innovazione sul territorio.

Nello specifico, la Fondazione intende lavorare in maniera sinergica con i principali attori del territorio, costruendo **percorsi bidirezionali** per moltiplicare i benefici economici e sociali, diffondendo tra le imprese del territorio la conoscenza delle azioni promosse, e incoraggiandole in tal modo a collaborare in misura crescente con il mondo della ricerca.

Sarà proseguita e potenziata, infine, l'azione di sostegno agli **incubatori di impresa** sinora intrapresa, facilitando lo sviluppo del territorio attraverso l'innovazione.

2. Sostenere la ricerca scientifica di eccellenza, specialmente realizzata da giovani ricercatori

Negli ultimi due decenni la Fondazione ha fornito un supporto costante alla **ricerca scientifica**, in particolare attraverso bandi caratterizzati da una selezione competitiva e imparziale, creando delle buone pratiche riconosciute a livello nazionale.

Anche per il prossimo triennio la Fondazione proseguirà la sua azione, con un graduale aggiornamento dei tradizionali strumenti erogativi, ai quali sarà affiancato un più puntuale sistema di monitoraggio e valutazione. Il contributo alla ricerca potrà essere fornito anche con soluzioni diversificate, volte a raggiungere specifici obiettivi, in particolare la **cooperazione interdisciplinare** su argomenti complessi, la ricerca su **tematiche mediche**, sia di base che traslazionali, e quella su **tematiche ambientali**.

Sarà promossa la **crescita professionale dei giovani ricercatori** su progetti innovativi, aiutandoli a raggiungere una maggiore indipendenza a livello scientifico in vista della futura carriera accademica e professionale.

TRASVERSALITÀ

→ Linea Strategica "Salute e corretti stili di vita"

Priorità: "Promuovere la medicina genere-specifica"

→ Linea Strategica "Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio"

Priorità: "Salvaguardare e valorizzare gli ecosistemi del territorio"

3. Agevolare il rientro e/o il reclutamento di studiosi di chiara fama dall'estero

Saranno studiate **azioni collaborative** che favoriscano il **rientro e/o il reclutamento di ricercatori** di chiara fama dall'estero o la **permanenza sul territorio di ricercatori** promettenti, al fine di incrementare l'apertura e la competitività internazionale dei principali enti di ricerca del territorio, e di promuovere un modello di internazionalizzazione che favorisca l'avanzamento e l'attrattività delle realtà locali, contrastando l'impoverimento di competenze e di risorse altamente qualificate.

4. Sostenere l'alta formazione per la ricerca

Sarà proseguita la tradizionale azione nell'ambito della **formazione alla ricerca** e della specializzazione di alto livello. Nello specifico, potranno essere sostenuti percorsi di **dottorato di ricerca**, con l'intento di sostenere e qualificare l'offerta formativa a disposizione dei laureati italiani e stranieri che vogliano intraprendere il loro percorso di formazione *post lauream* nelle province di Padova e Rovigo.

Sarà posta attenzione alla qualità generale del percorso offerto ai giovani ricercatori, alla sua apertura internazionale, alla valorizzazione dei dottorandi durante il triennio di dottorato e al successivo collegamento con il mondo del lavoro. Proseguirà il miglioramento continuo delle modalità di valutazione, con l'intento di ottenere dati sempre più dettagliati sull'andamento e sugli esiti del percorso di dottorato, nonché sulla carriera intrapresa dagli studenti dopo la sua conclusione. Saranno proseguite, infine, le azioni rivolte all'attrazione di studenti stranieri.



5/ PARTECIPAZIONE ALLA VITA CULTURALE

Questa linea strategica contribuisce ai seguenti SDGs:



PRIORITÀ STRATEGICHE

1. Vita culturale: promuovere l'offerta e la partecipazione [[→ pag. 43](#)]
2. Sostenere la crescita delle realtà culturali del territorio [[→ pag. 44](#)]

IL CONTESTO

Nel definire l'**Agenda 2030**, l'ONU collega la promozione della cultura a quella del turismo sostenibile, e dunque a una dimensione di occupazione e di crescita economica inclusiva e sostenibile (SDG 8, Target 9).

In effetti, Eurostat³¹ rileva che nel 2018 circa 8,7 milioni di persone nei 28 Stati membri lavoravano direttamente nel settore culturale e creativo, o avevano occupazioni di carattere culturale o creativo, per un totale pari al 3,8% dei lavoratori dell'Unione Europea. Nel 2016, le imprese culturali in Europa erano più di 1,2 milioni (5% del totale), con una produzione di valore aggiunto pari a 192 miliardi di euro (2,7% del totale).

Nel 2020, il comparto culturale europeo ha perso oltre il 30% del proprio volume d'affari, con settori come quello musicale e quello delle arti performative che hanno riportato una contrazione pari, rispettivamente, al 75% e al 90%³². Su questo contesto agirà, nel settennato 2021-2027, il programma **Europa Creativa**³³, dotato di un budget di 1,64 miliardi di euro e volto a sostenere progetti con valore aggiunto europeo, incoraggiando la narrazione delle radici comuni e dell'unità nella diversità. A un livello più specifico, il programma intende valorizzare la cooperazione artistica e culturale a livello europeo, promuovere l'innovazione e la mobilità in questo settore, e sostenere le azioni innovative, il dialogo interculturale e l'inclusione sociale tramite la cultura. Tra le priorità specifiche, figurano l'aumento dell'accesso e della partecipazione alla cultura, l'ampliamento del pubblico, l'incremento delle capacità dei settori culturali e creativi di generare occupazione e crescita, la promozione dell'inclusione sociale e culturale.

Oltre a Europa Creativa, nell'ambito del programma **InvestEU**³⁴ sarà riproposto uno specifico Strumento di Garanzia per i Settori Culturali e Creativi, volto a potenziare l'accesso ai finanziamenti per le PMI del settore. Inoltre, i settori culturali e creativi sono stati integrati nel programma per la ricerca **Horizon 2020**³⁵, grazie al nuovo asse di finanziamento "Cultura, Creatività e Società Inclusiva".

Per quanto riguarda l'**Italia**, secondo Eurostat nel 2018 gli impiegati nel **settore culturale** rappresentavano il 3,6% del totale, valore di poco inferiore alla media europea del 3,8% ma che ci colloca al 16° posto tra i 28 Stati membri.

L'Italia rimane un territorio tra i più ricchi di imprese culturali in Europa e al quarto posto per valore aggiunto prodotto dal settore culturale (8,4% del totale). Secondo le analisi svolte da Fondazione Symbola su dati Unioncamere, nel 2019 il **sistema produttivo culturale e creativo** ha prodotto oltre 90 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 5,7% del totale italiano, dando lavoro a più di 1,5 milioni di persone, pari al 5,9% del totale, e a 274.366 imprese, pari al 4,5% del totale. L'analisi degli impiegati in questa filiera mostra una percentuale di giovani superiore di almeno il 3% rispetto alla media dell'economia generale, e un'alta percentuale di personale con livello di istruzione terziario (42,9%), cui fanno da contraltare, tuttavia, rappresentanze femminili e di stranieri inferiori alla media (rispettivamente 38,2% e 7% contro medie del 42,3% e del 14,2%).

³¹ <https://ec.europa.eu/eurostat/web/culture>

³² Fondazione Symbola, rapporto "Io sono cultura 2020" (<https://www.symbola.net/ricerca/io-sono-cultura-2020/>)

³³ <http://www.europacreativa-media.it/europa-creativa>

³⁴ https://europa.eu/investeu/home_en

³⁵ <https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/home>

Per quanto riguarda la **partecipazione alla vita culturale**, Istat sottolinea come tale dimensione sia associata positivamente alla crescita del reddito pro capite. Le scelte adottate dai cittadini per mantenere aggiornate le proprie conoscenze, la fruizione delle diverse attività culturali, insieme all'attività fisica, sono alcune delle dimensioni che contribuiscono a determinare il capitale sociale di un Paese. Inoltre l'analisi dei comportamenti dei cittadini nella sfera culturale rappresenta un contributo essenziale per misurare il benessere personale e la coesione sociale. Su questo fronte Istat nel 2019³⁶ ha rilevato che il 64,6% della popolazione oltre i 6 anni ha partecipato a qualche forma di intrattenimento o spettacolo (anche sportivo), e la spesa che le famiglie italiane destinano a ricreazione e cultura è il 6,7% della spesa per consumi, a fronte di una media europea del 9,1%. In questa dimensione il nostro Paese si pone al quartultimo posto tra le nazioni europee (peggio dell'Italia solo Lussemburgo, Grecia e Portogallo).

In Veneto il 15% della popolazione oltre i 6 anni nel 2019 non ha svolto alcuna attività culturale per quanto semplice e occasionale (la media del Triveneto è del 14,3%, mentre quella italiana è del 20,7%).

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** sembra voler rafforzare la rete culturale, fornendo investimenti importanti per migliorare l'attrattività dei borghi anche tramite attività culturali, e per fornire agli operatori della cultura le competenze necessarie a gestire la transizione digitale e verde.

Per il **Veneto**, l'elaborazione dei dati Unioncamere 2019 rivela un'incidenza del sistema produttivo culturale e creativo pari al 6% del valore aggiunto complessivo, ovvero a circa 8,1 milioni di euro, con circa 141mila occupati nel settore e oltre 10mila imprese coinvolte. Padova figura all'ottavo posto tra le province italiane per peso del valore aggiunto prodotto da questo settore rispetto al totale (6%) e al decimo per incidenza degli occupati di questo settore rispetto al totale (6,4%).

A livello locale, i dati raccolti da Openpolis³⁷ mostrano una realtà pubblica significativamente impegnata a livello economico per il nostro territorio di riferimento. Tra le città italiane con più di 200mila abitanti, Padova è la settima per spesa pro capite in politiche a favore dello **sviluppo turistico**, con 4,83 euro per abitante nel 2019, mentre Rovigo spende 1,44 euro per abitante. La spesa più generale per la tutela e la **valorizzazione dei beni e delle attività culturali**, invece, è pari a 72,43 euro per abitante per Padova, quinta tra le città italiane con oltre 200mila abitanti, e a 39,53 euro pro capite per Rovigo.

IL CAMBIAMENTO

La Fondazione riconosce il ruolo esteso della **cultura per lo sviluppo** del territorio e delle persone, per la crescita e la **formazione** dei giovani, per l'integrazione sociale e culturale, per la **partecipazione** dell'intera comunità.

Intende perciò contribuire al **potenziamento dell'offerta** e **all'ampliamento della partecipazione culturale**, favorendo l'avvicinamento di fasce di pubblico diversificate e non sufficientemente coinvolte, e valorizzando il patrimonio culturale e paesaggistico del territorio tramite **eventi culturali** e iniziative di **supporto al turismo culturale e sostenibile**.

³⁶ <https://www.istat.it/it/archivio/244848>

³⁷ <https://www.openpolis.it/gli-investimenti-dei-comuni-nei-beni-e-nelle-attivita-culturali/>

L'APPROCCIO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione svolge un ruolo importante nel sostenere e vitalizzare il **tessuto culturale del territorio**, supportando spesso l'intervento pubblico in quest'ambito e affiancando un'importante **programmazione propria** di riconosciuta qualità.

Ha promosso azioni di **accompagnamento e sviluppo** delle realtà culturali più promettenti, affiancandole in percorsi di medio termine per lo sviluppo della loro attività e organizzazione, secondo un approccio trasformativo e generativo.

Nel prossimo triennio, intende agire attraverso un attento **ascolto** delle esigenze del territorio, agevolando la **ripresa** post-pandemica e aiutando le realtà più colpite a riavviare le loro attività e a cogliere le opportunità che deriveranno dagli interventi pubblici per la ripresa e il rilancio della cultura.

LE PRIORITÀ STRATEGICHE INDIVIDUATE

1. Vita culturale: promuovere l'offerta e la partecipazione

La Fondazione intende accompagnare **la ripresa e il rilancio** delle attività culturali promuovendo **un'offerta culturale** che si traduca in occasioni di **socializzazione**, aggregazione, apprendimento e condivisione, e che includa e coinvolga **fasce svantaggiate** della popolazione, rafforzando la loro partecipazione culturale e sociale.

Le azioni sostenute potranno essere rivolte in particolare ai giovani, che necessitano di un rinnovato supporto e coinvolgimento culturale e sociale per superare il disagio imposto dalla pandemia.

Nell'ambito di questa priorità, inoltre, la Fondazione sosterrà **eventi culturali** che aiutino a valorizzare le ricchezze storiche, artistiche e paesaggistiche del territorio, favorendone la promozione nell'ambito del **turismo culturale e sostenibile**. Potranno inoltre essere valorizzati temi legati alla storia e alla cultura del territorio, anche attraverso l'approfondimento di figure e personalità che hanno avuto un ruolo rilevante per il Paese.

La Fondazione continuerà a proporre, infine, una propria **programmazione culturale**, con l'intento fornire ulteriori opportunità alla cittadinanza delle province di Padova e Rovigo e di aumentare l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico. Nella predisposizione della sua offerta, la Fondazione potrà aggiornare le iniziative tradizionalmente proposte, anche alla luce del mutato contesto sociale e culturale e al fine di porsi in sinergia con l'attività degli altri soggetti presenti sul territorio in quest'ambito.

TRASVERSALITÀ

→ Linea Strategica "Salute e corretti stili di vita"

Priorità: "Promuovere la salute e il benessere di bambini e ragazzi"

→ Linea Strategica "Educazione e formazione"

Priorità: "Potenziare l'educazione in ambito scolastico" e "Potenziare l'educazione nell'ambito delle comunità"

TRASVERSALITÀ

→ Linea Strategica "Inclusione sociale"

Priorità: "Favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio"

→ Linea Strategica "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico"

Priorità: "Promuovere i beni storico-artistici del territorio, per la loro valorizzazione e fruizione"

2. Sostenere la crescita delle realtà culturali del territorio

Le realtà culturali del territorio vivono particolari difficoltà nel gestire la ripresa post-pandemica e i recenti mutamenti sociali e normativi. La Fondazione intende supportare le loro capacità di **elaborare e gestire progetti** e di **attrarre risorse**, aiutandole ad acquisire **nuove competenze** e a strutturarsi in maniera più solida, anche tramite lo **sviluppo di reti** di coordinamento e collaborazione territoriale.



6/ TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO

Questa linea strategica contribuisce ai seguenti SDGs:



PRIORITÀ STRATEGICHE

1. Sostenere la salvaguardia di beni storico-artistici di particolare rilevanza [[-> pag. 48](#)]
2. Promuovere i beni storico-artistici del territorio, per la loro valorizzazione e fruizione [[-> pag. 48](#)]

IL CONTESTO

Nell'ambito dell'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile, l'impegno per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale è legato principalmente all'Obiettivo 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili". Viene tracciato, dunque, un legame tra il patrimonio storico-artistico delle nostre città e la loro vivibilità.

Quasi la metà dei siti inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco si trova in Europa. La Comunicazione della **Commissione Europea** "Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa", del luglio 2014³⁸, integra alla prospettiva ONU un punto di vista sociale ed economico. Il patrimonio culturale europeo rappresenta "una risorsa condivisa e un bene comune", e pertanto, sebbene la sua manutenzione sia affidata alle autorità nazionali, regionali e locali, la sua protezione è una responsabilità collettiva dell'Unione Europea.

Nell'ambito della programmazione 2021-2027, il principale strumento per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico è il programma **Europa Creativa**³⁹, che tra i suoi obiettivi ha la salvaguardia del patrimonio culturale europeo. Tra le azioni previste, vi è il sostegno ai settori dell'architettura e del patrimonio culturale, ma come già detto l'intento dell'Unione Europea non è quello di sostituire gli Stati membri nella tutela delle strutture, bensì quello di supportare attività con valore aggiunto europeo. Gli interventi strutturali, dunque, rivestono un ruolo marginale.

L'Italia detiene ben 55 luoghi "patrimonio dell'umanità" e 12 elementi inseriti nella lista del patrimonio culturale immateriale Unesco. Secondo le elaborazioni svolte da Fondazione Symbola su dati Unioncamere⁴⁰, nel 2019 le attività legate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e il loro indotto hanno generato oltre 3 miliardi di euro di valore aggiunto, pari allo 0,2% del totale prodotto dall'Italia, occupando oltre 58mila lavoratori e 1.032 imprese. Tutti questi valori hanno visto nel 2019 un andamento positivo, con un +2,8% del valore aggiunto prodotto, un +4,8% dell'occupazione e un +3,9% delle imprese attive. Su questo quadro in crescita si è abbattuta però nel 2020 la pandemia, con effetti divergenti: da un lato il 78,9% delle aziende ha segnalato un calo del fatturato, e l'81,6% ha lamentato una diminuzione della domanda; dall'altro, il 10,5% ha segnalato una crescita dei ricavi. Quasi tre quarti delle aziende del comparto hanno proceduto a una riorganizzazione dei processi produttivi (73,7%) e oltre metà di esse ha riorganizzato gli spazi (52,6%), mentre il 31,6% si è visto costretto a ridurre il personale e il 21,1% ad accelerare il processo di digitalizzazione. Sono dati complessi da interpretare a breve distanza temporale; tuttavia, tenendo conto della costante contrazione delle risorse pubbliche destinate nell'ultimo decennio alla valorizzazione dei beni culturali, della crescita dei costi di gestione dovuta alle nuove normative di sicurezza, e dell'aumentata digitalizzazione dei contenuti, si teme una polarizzazione delle risorse e del pubblico verso i "grandi attrattori turistici" nazionali, a scapito del patrimonio diffuso nei territori.

A livello normativo, gli ultimi anni hanno visto importanti novità: sin dal 2014 è stato introdotto il cosiddetto "Art bonus"⁴¹ per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo, in cui sono ricompresi anche gli interventi per la salvaguardia del patrimonio storico-artistico. In seguito, il DPCM 169/2019⁴² ha modificato il perimetro di attività del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, istituendo la Direzione generale per la salvaguardia del patrimonio e l'Istituto per la digitalizzazione del patrimonio.

³⁸ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa", 2014 (EUR-Lex - 52014DC0477 - EN - EUR-Lex (europa.eu))

³⁹ <http://www.europacreativa-media.it/europa-creativa>

⁴⁰ Fondazione Symbola, rapporto "Io sono cultura 2020" (<https://www.symbola.net/ricerca/io-sono-cultura-2020/>)

⁴¹ <https://artbonus.gov.it/>

⁴² <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/01/21/20G00006/sg>

Il 23 settembre 2020, infine, il Parlamento ha ratificato la "Convenzione di Faro", varata nel 2005 dal Consiglio d'Europa⁴³, e già ratificata da una ventina di Paesi, che introduce il diritto al patrimonio culturale riconoscendolo come fattore di sviluppo sostenibile.

Non da ultimo, il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** prevede importanti investimenti per la conservazione delle strutture, l'attrattività dei borghi e la valorizzazione del patrimonio culturale con soluzioni digitali e nuove forme di turismo. Sono previste inoltre azioni volte a consentire un più ampio accesso ai luoghi della cultura, con la rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi. Il 24 giugno 2021 è stata creata la Soprintendenza speciale per il PNRR, chiamata alla tutela dei beni culturali e paesaggistici interessati dagli interventi.

A livello locale va ricordato che in **Veneto** sono presenti ben 9 siti Patrimonio Mondiale Unesco, tra i quali due riguardano la città di Padova: l'Orto Botanico di Padova (riconosciuto nel 1997) e "Padova Urbs Picta" (inserita nel 2021 nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco).

IL CAMBIAMENTO

Consapevole che il patrimonio storico-artistico del territorio rappresenta un fattore determinante per il suo sviluppo economico e sociale, la Fondazione contribuirà alla **salvaguardia di beni culturali** di particolare valore storico-artistico che costituiscono un elemento identitario per la comunità, e sosterrà la loro **promozione** a livello nazionale e internazionale, con l'intento di attivare le potenzialità del territorio in un'ottica sostenibile.

L'APPROCCIO DELLA FONDAZIONE

L'azione della Fondazione si è distinta, negli ultimi anni, per un costante **dialogo con gli enti del territorio** che detengono la proprietà del patrimonio storico-artistico e sono deputati alla sua tutela, quali Comuni, Soprintendenze e Diocesi. La Fondazione ha rappresentato un punto di riferimento per l'accompagnamento a interventi di salvaguardia di beni artistici di importanza identitaria, contribuendo a cambiare il volto delle città e determinando la restituzione alla comunità di beni caduti in disuso.

Ha partecipato inoltre ad **azioni congiunte** promosse da ACRI a seguito di calamità naturali che hanno messo a rischio il patrimonio del nostro Paese.

Nel supporto a progetti di salvaguardia, ha valutato rigorosamente gli interventi proposti, anche dal punto di vista tecnico, chiedendo l'elaborazione di **piani di gestione e valorizzazione** che esplicitassero come la comunità potrà fruire dei beni dopo il loro recupero.

Inoltre, ha cercato di massimizzare la sua azione sfruttando le opportunità offerte a livello statale, quali **l'Art Bonus**, e agendo in sussidiarietà rispetto alle azioni promosse a livello locale, regionale e statale.

⁴³ <https://www.coe.int/it/web/venice/faro-convention>

LE PRIORITÀ STRATEGICHE INDIVIDUATE

1. Sostenere la salvaguardia di beni storico-artistici di particolare rilevanza

La Fondazione intende sostenere progetti di **salvaguardia** di beni storico-artistici di particolare rilevanza e legati all'identità e alla memoria del territorio, stimolando una cultura della **manutenzione programmata** che ne prevenga il futuro degrado.

Gli interventi potranno riguardare beni mobili o immobili e dovranno garantire la rimozione delle barriere che ne pregiudicano l'accesso e la fruizione.

Saranno privilegiati, in particolare, progetti che permettano la **restituzione** di beni alla comunità, anche tramite il loro recupero con rinnovate funzioni, nell'ambito di progettualità di **rigenerazione urbana** o di fruizione nell'ambito di **circuiti turistici**.

2. Promuovere i beni storico-artistici del territorio, per la loro valorizzazione e fruizione

La Fondazione promuoverà **la conoscenza e la presa in carico** da parte della comunità dei beni storico-artistici presenti sul territorio, diffondendo la conoscenza del patrimonio locale anche attraverso nuovi strumenti e modalità innovative di fruizione che integrino la dimensione economica con quella sociale e ambientale.

TRASVERSALITÀ

- Linea Strategica "Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio"
Priorità: "Salvaguardare e valorizzare gli ecosistemi del territorio"
- Linea Strategica "Partecipazione alla vita culturale"
Priorità: "Vita culturale: promuovere l'offerta e la partecipazione"
- Linea Strategica "Educazione e formazione"
Priorità: "Promuovere l'educazione in ambito scolastico" e "Promuovere l'educazione nell'ambito delle comunità"



7/ TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

**Questa linea strategica
contribuisce
ai seguenti SDGs:**



PRIORITÀ STRATEGICHE

1. Salvaguardare e valorizzare gli ecosistemi del territorio [**-> pag. 52**]
2. Migliorare la qualità dell'ambiente urbano [**-> pag. 53**]
3. Promuovere la mobilità sostenibile [**-> pag. 53**]

IL CONTESTO

Nel 2019 le **Nazioni Unite**⁴⁴ hanno documentato come negli ultimi decenni, l'intervento umano abbia apportato modifiche senza precedenti agli ecosistemi globali: tre quarti dell'ambiente terrestre e circa il 66% dell'ambiente marino sono ormai modificati in modo significativo, più di un terzo della superficie terrestre e quasi il 75% delle risorse di acqua dolce sono destinate alla produzione di colture o all'allevamento di bestiame e circa 1 milione di specie animali e vegetali rischiano l'estinzione in pochi decenni.

Proprio per questo, nel definire l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, l'ONU ha individuato specifici Obiettivi volti a proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi (SDG 15), a garantire modelli di consumo e produzione sostenibili (SDG 12), a combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze (SDG 13) e a tutelare in particolare la gestione delle acque e degli ambienti marini (SDG 6 e 14). Oltre a ciò, l'Agenda 2030 evidenzia un legame stretto tra il tema della tutela ambientale e quelli della salute (SDG 3), della crescita economica (SDG 8), della salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, e dell'inclusione sociale (SDG 11), ribadendo che dallo squilibrio della dimensione ambientale conseguono crisi in questi ambiti.

Ispirata da questa visione, la **Commissione Europea** ha sviluppato l'**European Green Deal**, cui sarà dedicato un terzo delle risorse del bilancio 2021-2027 con l'obiettivo di rendere l'Europa il primo continente a emissioni zero di gas serra entro il 2050, di supportare una crescita economica disgiunta dal consumo eccessivo di risorse, e di accompagnare una trasformazione del sistema produttivo ed economico ad azioni volte a contrastare l'aumento delle disuguaglianze soprattutto per i soggetti maggiormente esposti alle conseguenze negative dei cambiamenti (*just transition*). In tale ambito, è stato rinnovato anche per il prossimo settennio il Programma **LIFE**⁴⁵, a cui saranno dedicati 5,4 miliardi di euro, con l'intento di supportare il passaggio a un'economia sostenibile, circolare, climaticamente neutra e resiliente ai cambiamenti climatici, per interrompere e invertire la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi.

In sintonia con le politiche europee, il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** destina il 37% della spesa totale a misure a sostegno degli obiettivi climatici, dedicando ad essi l'intera Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e numerose azioni nell'ambito delle altre Missioni. In particolare, a livello sistemico sono previsti investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica dei Comuni, la riduzione del rischio idrogeologico, la migliore gestione delle acque, la tutela degli habitat marini e la promozione delle energie rinnovabili. Con riferimento agli ambienti urbani, saranno intraprese azioni per controllare l'inquinamento atmosferico e rafforzare la mobilità ciclistica; inoltre, sarà sostenuta la tutela del verde e la valorizzazione di parchi e giardini storici.

Tali previsioni sono volte a modificare un quadro negativo per l'**Italia**. Come rilevato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)⁴⁶, l'attuale tasso di diminuzione delle emissioni di CO2 dovrebbe essere più che triplicato per raggiungere i target previsti per il 2050. Inoltre, dal 2010 al 2019 si è registrato un aumento del 5,5% dell'abusivismo edilizio, e nel 2019 gli indicatori relativi al consumo di suolo hanno raggiunto i valori storici peggiori.

⁴⁴ https://ipbes.net/sites/default/files/inline/files/ipbes_global_assessment_report_summary_for_policymakers.pdf

⁴⁵ https://cinea.ec.europa.eu/life_it

⁴⁶ <https://asvis.it/rapporto-asvis-2020/>

Non migliore è la situazione delle acque: il 29% delle famiglie italiane non si fida a bere acqua di rubinetto e il 45% ritiene più sicura l'acqua in bottiglia, mentre per gli ambienti marini si segnala un drastico impoverimento, con uno sfruttamento degli stock ittici pari al 90,7% contro una media europea del 38,2%. Tra i pochi indicatori che collocano l'Italia in una posizione favorevole, quelli relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili (18,1% nel 2019 contro un target europeo del 17% entro il 2020) e alla percentuale di riciclo di rifiuti (49,8% contro un target del 50% entro il 2020).

Nel quadro italiano, il **Veneto** non rappresenta un'eccezione. Malgrado sia stata la prima Regione italiana a definire una Strategia regionale di sviluppo sostenibile (luglio 2020), ASviS⁴⁷ evidenzia come ancora nel 2019 permanessero criticità legate all'uso consistente di fertilizzanti in agricoltura, all'efficienza idrica, alla produzione di rifiuti pro capite e al consumo di suolo. Per quest'ultimo, i valori sono tra i più alti registrati in Italia, con un 12,5% di consumo (secondo posto assoluto) rispetto a una media nazionale del 7,1% e del 4,5% a livello europeo.

La città di Padova, pur disponendo della maggior densità di piste ciclabili in Italia⁴⁸, è segnalata da Istat⁴⁹ come una delle peggiori per la qualità dell'aria, con una concentrazione di polveri sottili e inquinanti che secondo Arpav⁵⁰ non è diminuita nemmeno durante la prima fase della pandemia. Non migliore Rovigo, nono capoluogo peggiore in Italia nonostante la minore densità abitativa e industriale.

Dal punto di vista del verde urbano, le città di Padova e Rovigo sono sostanzialmente in linea con la media nazionale per quanto riguarda la disponibilità, cioè il numero di metri quadri di verde in rapporto agli abitanti (rispettivamente 36,8% e 32,4% contro una media del 33,8%), ma considerando la superficie assoluta di verde, Padova si colloca al 23° posto tra i capoluoghi di provincia, e Rovigo al 72°. La città polesana si distingue anche per la bassissima percentuale di superficie comunale adibita a verde, con un dato dell'1,49% che la colloca al fondo della classifica nazionale (media italiana: 3,09%).

Va ricordato, infine, che la provincia di Padova rientra tra le zone colpite dall'inquinamento delle acque da Pfas, con una quarantina di comuni coinvolti, di cui 6 in "area rossa"⁵¹.

IL CAMBIAMENTO

La Fondazione intende **partecipare alla salvaguardia e alla valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale** delle province di Padova e Rovigo, favorendo lo sviluppo di **azioni sinergiche** tra gli attori del territorio finalizzate a invertire la tendenza al deterioramento dell'ambiente, a promuovere azioni di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, anche creando consapevolezza nella popolazione e stimolando il senso di responsabilità per la protezione dei beni comuni.

⁴⁷ <https://asvis.it/rapporto-territori-2020/>

⁴⁸ <https://www.openpolis.it/a-che-punto-e-litalia-con-le-piste-ciclabili/>

⁴⁹ <https://www.istat.it/it/archivio/254037>

⁵⁰ *Rapporto sullo stato dell'ambiente del Veneto, Anno 2020* (<https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/rapporto-stato-dellambiente-2020>)

⁵¹ <https://www.regione.veneto.it/web/sanita/pfas>

L'APPROCCIO DELLA FONDAZIONE

Le problematiche ambientali rappresentano un ambito vasto, sul quale il margine di azione della Fondazione appare limitato dalla portata degli interventi necessari e dal relativo fabbisogno economico. Tuttavia, tenuto conto della centralità riservata all'ambiente nelle programmazioni nazionali e sovranazionali, la Fondazione ritiene doverosa un'azione in questo ambito. Dovrà quindi **valutare con accuratezza le azioni più idonee** da perseguire per generare un impatto a livello locale, tenendo conto dei limiti istituzionali, territoriali ed economici entro i quali la Fondazione agisce.

Per l'importanza e l'ampiezza del tema, è stata individuata la priorità trasversale "Promuovere azioni coerenti con la sostenibilità ambientale ed energetica". Tuttavia, Fondazione ha inteso articolare il proprio impegno anche con priorità più specifiche.

A livello di strumenti erogativi, oltre ad azioni di sostegno o in sinergia con stakeholder del territorio, la Fondazione potrà fornire un **supporto tecnico** per l'ottenimento di fondi europei, o agire in maniera **indiretta** tramite il supporto a start-up innovative o perseguendo un effetto leva con investimenti in fondi attivi negli ambiti dell'economia circolare, dell'agricoltura sostenibile e della transizione ecologica, anche con riferimento all'ambito energetico, in sintonia con le azioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

LE PRIORITÀ STRATEGICHE INDIVIDUATE

1. Salvaguardare e valorizzare gli ecosistemi del territorio

La Fondazione intende supportare la **salvaguardia e la valorizzazione sostenibile** delle ricchezze e delle specificità ambientali del territorio, lavorando in **sinergia con gli attori locali** per la tutela della biodiversità e la protezione degli ambienti a rischio.

Potrà sostenere, inoltre, azioni volte a supportare il **turismo ambientale sostenibile**, iniziative finalizzate alla tutela delle **acque**, di cui il nostro territorio è particolarmente ricco e promuovere l'**agricoltura sostenibile** di qualità sia in ambito rurale che urbano.

Ritiene importante, infine, **agire sulle nuove generazioni**, promuovendo percorsi educativi che aumentino la consapevolezza dei giovani rispetto alla ricchezza e alla diversità ambientale dei loro territori, all'impatto che può avere su di essi il nostro stile di vita, ai temi della sostenibilità e del risparmio di energia e risorse.

TRASVERSALITÀ

→ Linea Strategica "Educazione e istruzione"

Priorità: "Potenziare l'educazione in ambito scolastico" e "Potenziare l'educazione nell'ambito delle comunità"

→ Linea Strategica "Ricerca, innovazione e sviluppo del territorio"

Priorità: "Sostegno alla ricerca scientifica di eccellenza, specialmente realizzata da giovani ricercatori"

→ Linea Strategica "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico"

Priorità: "Promuovere i beni storico-artistici del territorio, per la loro valorizzazione e fruizione"

2. Migliorare la qualità dell'ambiente urbano

La Fondazione sosterrà la salvaguardia, il recupero e il potenziamento di **aree verdi urbane e periurbane**, al fine di favorirne l'accesso e la fruizione da parte della popolazione, con particolare riferimento ad aree verdi **attrezzate e inclusive** di cui possano beneficiare in prima istanza le categorie più vulnerabili, quali bambini, disabili e anziani.

Potranno essere sostenuti, inoltre, progetti volti al recupero di parchi storici e aree verdi legate all'identità locale, favorendone la **riappropriazione** da parte della comunità, anche in un'ottica più ampia di **rigenerazione urbana**.

TRASVERSALITÀ

- Linea Strategica "Salute e corretti stili di vita"
Priorità: "Promuovere l'attività motoria e lo sport per tutti"

- Linea Strategica "Educazione e istruzione"
Priorità: "Potenziare l'educazione nell'ambito delle comunità"

3. Promuovere la mobilità sostenibile

Considerando il rapporto che lega la tutela dell'ambiente, e in particolare la qualità dell'aria, alla salute dell'uomo, la Fondazione potrà sostenere progetti volti a promuovere la **mobilità alternativa e sostenibile**, contribuendo a ridurre l'impatto del traffico urbano e a migliorare l'offerta di soluzioni alternative

2.5 / I SETTORI DI INTERVENTO

Al fine di garantire la coerenza delle linee strategiche individuate dalla Fondazione rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 153/1999), si fornisce di seguito un raccordo tra le linee strategiche [→ p. 13] e i seguenti **settori di intervento**:

1. Ricerca scientifica e tecnologica 2. Educazione, istruzione e formazione 3. Volontariato, filantropia e beneficenza 4. Arte, attività e beni culturali 5. Protezione e qualità ambientale	<i>Settori Rilevanti</i>
6. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa 7. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	<i>Altri Settori Ammessi</i>

Di seguito sono presentate, a titolo esemplificativo, le principali **corrispondenze** di ogni linea strategica del triennio 2022-2025, con i settori di intervento scelti:

LINEE STRATEGICHE 2022-2024	SETTORI DI INTERVENTO						
	1. Ricerca scientifica e tecnologica	2. Educazione, istruzione e formazione	3. Volontariato, filantropia e beneficenza	4. Arte, attività e beni culturali	5. Protezione e qualità ambientale	6. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	7. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
1 SALUTE E CORRETTI STILI DI VITA Prevenire i comportamenti che mettono a rischio la salute e favorire stili di vita virtuosi	●	●	●	●	●	●	
2 FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO Favorire la formazione del capitale umano dei bambini e dei giovani		●	●	●	●	●	
3 INCLUSIONE SOCIALE Favorire l'inclusione sociale delle persone fragili		●	●	●	●		●
4 RICERCA E SVILUPPO Rafforzare la ricerca scientifica per lo sviluppo del territorio	●	●		●	●	●	
5 PARTECIPAZIONE ALLA VITA CULTURALE Promuovere e rafforzare la partecipazione alla vita culturale del territorio		●	●	●			
6 VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO Sostenere azioni di salvaguardia del patrimonio storico-artistico	●	●		●	●		
7 PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO Promuovere la protezione e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio	●	●	●		●		

2.6 / RACCORDO TRA LINEE STRATEGICHE 2022-2024, OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs), INDICI DEL BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (BES) E MISSIONI DEL PNRR

1. LINEE STRATEGICHE E OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

Le linee strategiche della Fondazione sono state individuate anche in considerazione del contributo che la Fondazione può dare al raggiungimento degli obiettivi **dell'Agenda 2030** dell'ONU. La seguente tabella indica come le linee strategiche della Fondazione siano coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

	1. SODDISFAR LA POVERTÀ	2. SODDISFAR LE BISOGNE	3. SALUTE E BENESSERE	4. RIDUZIONE DI QUALITÀ	5. PARITÀ DI GENERE	6. ACQUA PULITA E SERVIZI SANE	7. ENERGIA PULITA E ACCESIBILE	8. LAVORO DECENTE E CRESITA ECONOMICA	9. IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	10. RIFORME ORGANIZZATIVE	11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	12. CONSUMI E PRODUZIONE RESPONSABILI	13. LUTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	14. VITA SOTT'ACQUA	15. VITA SULLA TERRA
1. Salute e corretti stili di vita		●	●		●										
2. Educazione e formazione	●			●								●	●		
3. Inclusione sociale			●		●			●							
4. Ricerca, innovazione e sviluppo del territorio		●				●	●		●						●
5. Partecipazione alla vita culturale								●		●	●				
6. Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico								●		●					
7. Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio			●	●		●	●			●	●	●	●	●	●

2. LINEE STRATEGICHE E INDICI DEL BENESSERE EQUO SOSTENIBILE (BES)

La seguente tabella indica come le linee strategiche della Fondazione possano contribuire ai diversi domini considerati da Istat nella rappresentazione del **Benessere Equo Sostenibile**⁵², un insieme di indicatori che hanno lo scopo di valutare il progresso della società non solo dal punto di vista economico, ma anche sotto l'aspetto sociale e ambientale:

	1. Salute	2. Istruzione e formazione	3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	4. Benessere economico	5. Relazioni sociali	6. Politica e istituzioni	7. Sicurezza	8. Benessere soggettivo	9. Paesaggio e patrimonio culturale	10. Ambiente	11. Innovazione, ricerca e creatività	12. Qualità dei servizi
1. Salute e corretti stili di vita	●											●
2. Educazione e formazione		●		●	●			●			●	
3. Inclusione sociale	●	●	●	●	●			●				●
4. Ricerca, innovazione e sviluppo del territorio	●	●								●	●	
5. Partecipazione alla vita culturale		●			●				●		●	
6. Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico								●			●	
7. Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio								●	●			●

⁵² Per un approfondimento sui BES si vedano il sito di ISTAT: <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0> e il documento del Servizio Studi della Camera dei Deputati https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1105123.pdf?_1555202491890

3. LINEE STRATEGICHE E MISSIONI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

La seguente tabella indica come le linee strategiche della Fondazione siano coerenti con le **missioni** indicate dal **PNRR**:

	 Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	 Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	 Missione 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	 Missione 4 Istruzione e ricerca	 Missione 5 Coesione e inclusione	 Missione 6 Salute
1. Salute e corretti stili di vita				●	●	●
2. Educazione e formazione		●		●	●	
3. Inclusione sociale					●	●
4. Ricerca, innovazione e sviluppo del territorio	●	●		●	●	●
5. Partecipazione alla vita culturale	●	●				
6. Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico	●	●				
7. Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio	●	●	●			

3 / EROGAZIONI PER IL TRIENNIO 2022-2024

3.1 / LE RISORSE PER IL TRIENNIO

In considerazione dell'attuale contesto economico e finanziario Fondazione Cariparo intende destinare alla propria attività istituzionale nel triennio 2022-2024 risorse complessive per **165 milioni di euro**, con un incremento di oltre il 22% rispetto alle risorse previste per il precedente triennio.

La Fondazione si riserva in ogni caso la possibilità di rivedere tale previsione sia in funzione degli effettivi risultati economici conseguiti, che di eventuali necessità e/o opportunità che potrebbero manifestarsi nel territorio in cui opera.

3.2 / LE MODALITÀ DI INTERVENTO

La Fondazione realizza la propria attività erogativa secondo le norme definite dal **Regolamento dell'Attività Istituzionale** [www.fondazionecariparo.it/documenti], nel quale vengono definiti in particolare i requisiti dei destinatari, le modalità di intervento e i criteri generali di valutazione.

Le **modalità di erogazione** dei contributi adottate dalla Fondazione sono:

- i progetti propri (o progetti di Fondazione);
- i progetti di terzi, che possono essere realizzati con:
 - i bandi;
 - le richieste libere;
- gli investimenti collegati alla missione (MRI – *Mission Related Investments*).

3.2.1 I PROGETTI PROPRI

I progetti propri vengono realizzati dalla Fondazione direttamente o tramite la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati, assumendo due tipologie:

- **operativa:** iniziative ideate, progettate e gestite direttamente dal personale della Fondazione;
- **erogativa:** iniziative ideate, progettate e governate dalla Fondazione, la cui realizzazione è affidata a partner attuatori.

Per questi progetti la Fondazione può avvalersi della collaborazione, sia nelle fasi progettuali che in quelle di realizzazione e di valutazione, di soggetti esterni che – per le loro caratteristiche organizzative e per la qualità dei servizi erogati – siano in grado di supportare la Fondazione nel perseguimento degli obiettivi progettuali.

3.2.2 I PROGETTI DI TERZI

3.2.2.a - I Bandi

La Fondazione annualmente pubblica dei bandi per sollecitare i propri interlocutori a presentare richieste di contributo focalizzate su tematiche che vengono individuate sulla base di una mappatura delle esigenze e delle opportunità presenti sul territorio.

Lo strumento del bando consente una **valutazione comparativa** delle richieste di contributo.

Ogni bando ha un proprio Regolamento che disciplina la presentazione delle richieste ed è approvato dagli Organi deputati alla selezione (Commissioni) e dal Consiglio di Amministrazione.

Il regolamento di ogni bando viene pubblicato sul sito della Fondazione

<https://www.fondazionecariparo.it/bandi/> e stabilisce:

- obiettivi e oggetto del bando;
- requisiti dei destinatari;
- valore massimo del progetto e limite di finanziamento;
- specifica documentazione richiesta;
- modalità e termini di presentazione;
- criteri specifici per la selezione delle domande;
- ammontare delle risorse complessive assegnate (di norma).

3.2.2.b - Le Richieste Libere

Sono richieste di contributo che gli enti promotori possono presentare in maniera spontanea alla Fondazione e che riguardano interventi che non rientrano nelle tematiche oggetto di bandi della Fondazione in corso o di prossima pubblicazione.

Tali richieste, che devono essere coerenti con le linee strategiche scelte dalla Fondazione, devono essere presentate esclusivamente attraverso la procedura informatica "Richiesta On Line (ROL)" disponibile sul sito www.fondazionecariparo.it/richiestelibere.

I progetti che perverranno saranno analizzati nel dettaglio dalla Fondazione allo scopo di individuare e sostenere i progetti maggiormente meritevoli e utili al territorio. Tale analisi riguarderà sia gli aspetti formali che sostanziali del progetto, ed è finalizzata a verificare che i progetti presentati siano:

- coerenti con le priorità individuate dalla Fondazione nei propri documenti programmatici
- riguardanti tematiche significative per il territorio su cui verranno realizzate;
- proposti e realizzati da soggetti con capacità ed esperienza adeguate a garantire che il progetto verrà realizzato con accuratezza;
- di elevata qualità in termini di progettazione, solidità nel piano finanziario ed economico e capacità di realizzare partnership e attivare di reti di enti e soggetti sul territorio.

3.2.3 Gli investimenti collegati alla missione (MRI - Mission Related Investment)

Gli investimenti collegati alla missione sono finalizzati al perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione, ovvero alla **creazione di utilità sociale e/o sviluppo economico** del territorio di riferimento, dell'intero Paese o di settori specifici nei quali la Fondazione opera (Ricerca, Sociale, Sviluppo Locale, ecc.) e possono essere realizzati con strumenti di varia natura (partecipazioni azionarie, investimenti obbligazionari, quote di fondi, ecc.).

Tali investimenti non saranno effettuati con fondi patrimoniali in quanto spesso presentano un profilo di rischio e rendimento non coerente con i criteri definiti dall'asset allocation strategica della Fondazione.

A fronte di ciò, per gli investimenti *mission related*, anche in considerazione della durata pluriennale che li caratterizza, potranno essere utilizzate le disponibilità del "Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni". Ciò consentirà di:

- effettuare operazioni di durata pluriennale, senza intaccare in modo significativo le risorse dell'attività erogativa dell'anno in cui viene deciso l'investimento;
- preservare la redditività del portafoglio finanziario.



**Fondazione Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo**

Sede legale e operativa

Piazza Duomo, 15

35141 Padova

Tel. 049.8234800 Fax 049.657335

C.F. 92057140284

www.fondazionecariparo.it

info@fondazionecariparo.it